

865.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

|  | PAG. |  | PAG. |
|--|------|--|------|
| <i>ATTI DI CONTROLLO</i>                         |      | <b>Difesa.</b>                                   |      |
| <b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>    |      | <i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i> |      |
| <i>Interpellanza urgente</i>                     |      | Copercini ..... 5-08850 36441                    |      |
| <i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>    |      | Giannattasio ..... 5-08852 36444                 |      |
| Fragalà ..... 2-02920 36433                      |      | Copercini ..... 5-08857 36445                    |      |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |      | <b>Finanze.</b>                                  |      |
| Buontempo ..... 4-34198 36434                    |      | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |      |
| Matacena ..... 4-34200 36434                     |      | Frosio Roncalli ..... 5-08855 36450              |      |
| De Cesaris ..... 4-34201 36435                   |      | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |      |
| Cuscunà ..... 4-34209 36436                      |      | Castellani ..... 4-34192 36450                   |      |
| Lucchese ..... 4-34211 36436                     |      | Cento ..... 4-34223 36451                        |      |
| Lucchese ..... 4-34220 36437                     |      | <b>Giustizia.</b>                                |      |
| Tassone ..... 4-34226 36437                      |      | <i>Interpellanza:</i>                            |      |
| Fiori ..... 4-34227 36438                        |      | Garra ..... 2-02918 36451                        |      |
| Manziona ..... 4-34229 36439                     |      | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |      |
| <b>Affari esteri.</b>                            |      | De Simone ..... 5-08847 36452                    |      |
| <i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i> |      | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |      |
| Morselli ..... 5-08851 36440                     |      | Borghesio ..... 4-34219 36452                    |      |
| Rivolta ..... 5-08854 36440                      |      | Delfino Teresio ..... 4-34221 36453              |      |
| <b>Ambiente.</b>                                 |      | Voza ..... 4-34224 36454                         |      |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |      | <b>Industria, commercio e artigianato.</b>       |      |
| Delmastro Delle Vedove ..... 4-34195 36440       |      | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>        |      |
| Siniscalchi ..... 4-34197 36441                  |      | Tassone ..... 4-34216 36454                      |      |

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

|  | PAG.          |   | PAG.          |
|--|---------------|---|---------------|
| <b>Interno.</b>                                  |               | Aloi .....  | 4-34205 36465 |
| <i>Interpellanza urgente</i>                     |               | Delfino Teresio .....                               | 4-34217 36465 |
| <i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>    |               | <b>Pubblica istruzione.</b>                         |               |
| Palmizio .....                                   | 2-02919 36456 | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>           |               |
| <i>Interrogazioni a risposta orale:</i>          |               | Aloi .....  | 4-34203 36466 |
| Volontè .....                                    | 3-06937 36456 | <b>Sanità.</b>                                      |               |
| Borghesio .....                                  | 3-06938 36457 | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>           |               |
| Tassone .....                                    | 3-06939 36457 | Cangemi .....                                       | 4-34225 36466 |
| <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |               | <b>Solidarietà sociale.</b>                         |               |
| Dedoni .....                                     | 5-08849 36457 | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>           |               |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |               | Barral .....  | 4-34202 36466 |
| Gatto .....                                      | 4-34193 36458 | <b>Tesoro, bilancio e programmazione economica.</b> |               |
| Scozzari .....                                   | 4-34206 36458 | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>           |               |
| Proietti .....                                   | 4-34207 36459 | Cento .....   | 4-34196 36467 |
| Lucchese .....                                   | 4-34213 36460 | Ballaman .....                                      | 4-34208 36467 |
| Frattini .....                                   | 4-34218 36460 | Lucchese .....                                      | 4-34212 36468 |
| Delfino Teresio .....                            | 4-34222 36461 | <b>Trasporti e navigazione.</b>                     |               |
| Aloi .....                                       | 4-34228 36462 | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>    |               |
| <b>Lavoro e previdenza sociale.</b>              |               | Tassone .....                                       | 5-08856 36468 |
| <i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i> |               | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>           |               |
| Contento .....                                   | 5-08848 36462 | Galati .....  | 4-34210 36469 |
| Garra .....                                      | 5-08853 36463 | Colombini .....                                     | 4-34214 36469 |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |               | <b>Apposizione di firme ad una risoluzione in</b>   |               |
| Apolloni .....                                   | 4-34194 36463 | <b>Commissione</b> .....                            | 36470         |
| Iacobellis .....                                 | 4-34199 36464 | <b>Apposizione di firme ad interrogazioni ..</b>    | 36470         |
| De Cesaris .....                                 | 4-34215 36464 | <b>Trasformazione di un documento del sin-</b>      |               |
| <b>Politiche agricole e forestali.</b>           |               | <b>dacato ispettivo</b> .....                       | 36470         |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |               | <b>ERRATA CORRIGE</b> .....                         | 36470         |
| Aloi .....                                       | 4-34204 36465 |   |               |

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

l'8 febbraio 2001 in Lancenigo, frazione di Villorba, un cacciabombardiere Amx dell'aeronautica militare si è disintegrato al suolo;

il pilota Davide Franceschetti di 36 anni, sposato e padre di tre figli, maggiore dell'Aeronautica militare ed esperto pilota che proprio a bordo degli Amx aveva partecipato a numerose operazioni sia in Bosnia che in Kosovo, è morto dopo aver tentato di salvarsi lanciandosi dalla carlinga;

le ultime parole inviate dal pilota ai colleghi della torre di controllo dell'aeroporto di Istrana sono state: « ...ho qualche problema »;

il tragico incidente, che pare ascrivibile a un'avaria al motore, si è verificato mentre il cacciabombardiere stava sorvolando una zona di Treviso sulla quale insistono abitazioni e l'istituto scolastico « Planck », dove centinaia di studenti stavano facendo lezione;

è stata evitata una strage solo grazie all'eroismo del pilota che ha rinunciato ad azionare il dispositivo d'espulsione dell'areo quando era ancora in quota ed è rimasto ai comandi sino a portare il suo caccia su di una zona disabitata;

il cacciabombardiere precipitato appartiene alla serie degli Amx acquistati al ministero della difesa sui quali, nel 1999, stava indagando il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Giuseppe Pititto;

quest'ultimo, poiché altri Amx erano precipitati talvolta, anche in quelle occasioni, con la morte del pilota, onde accertare a sorpresa e senza possibilità di inquinamenti le cause dei gravissimi eventi che apparivano riconducibili a difetti strutturali dei velivoli, aveva ordinato con provvedimento del 14 aprile 1999, l'immediato sequestro probatorio di un cacciabombardiere Amx, consegnando il decreto per l'esecuzione al comandante il nucleo Polizia tributaria della Guardia di finanza, colonnello Francesco Pittorru;

l'ufficiale di polizia giudiziaria, invece di eseguire, secondo quanto era tenuto a fare, il provvedimento del pubblico ministero Pititto, ne ha informato il procuratore capo della Repubblica, dottor Salvatore Vecchione, il quale, incomprensibilmente quanto abusivamente, si è fatto recapitare dal colonnello Pittorru il decreto di sequestro e ne ha bloccato l'esecuzione;

per di più il procuratore medesimo, con il pretesto che il pubblico ministero non lo avesse preventivamente informato del suo intendimento di procedere al sequestro del cacciabombardiere, gli ha revocato l'inchiesta;

la competente settima Commissione del Csm ha accertato che il pubblico ministero Pititto non aveva affatto il dovere di informare previamente il procuratore capo ed ha, in conseguenza, proposto al plenum di dichiarare l'illegittimità della revoca operata dal dottor Vecchione;

il comportamento del procuratore capo, appare oggi addirittura irresponsabile, ove si consideri che se egli non avesse bloccato il provvedimento di sequestro legittimamente emesso dal dottor Pititto e non gli avesse illegittimamente sottratto l'inchiesta, probabilmente il maggiore Franceschini sarebbe ancora vivo, nel momento in cui la perizia tecnica avrebbe potuto accertare eventuali difetti costruttivi dell'aereo;

al di là dei profili di responsabilità penale e, con riferimento ai familiari del pilota deceduto, anche di responsabilità

civile, eventualmente ravvisabili nell'agire del procuratore Vecchione, resta che egli appare moralmente responsabile della morte del giovane pilota;

questa circostanza, di per sé, rende insostenibile la sua permanenza a capo della procura della Repubblica di Roma e sempre più incomprensibili le ragioni per le quali il Csm continui a mantenerlo al suo posto ed abbia invece trasferito d'ufficio il pubblico ministero Pititto, con l'addebito di avere creato una situazione d'incompatibilità con il procuratore Vecchione per non averlo informato proprio di quel decreto di sequestro la cui esecuzione avrebbe, quasi certamente, salvata la vita del giovane Franceschetti —:

quali siano le valutazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro interpellati in ordine ai fatti esposti, e quali provvedimenti, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, intendano adottare a fronte del comportamento del procuratore Vecchione che oggi all'interrogante appare essere alla base di una tragedia che si sarebbe potuta evitare.

(2-02920) «Fragalà, Aloï, Anedda, Armaroli, Biondi, Buontempo, Nuccio Carrara, Colucci, Contento, Conti, De Luca, Floresta, Gazzilli, Gnaga, Gramazio, Landi di Chiavenna, Lembo, Lorusso, Maiolo, Manzoni, Marras, Martino, Matranga, Menia, Messa, Morselli, Napoli, Neri, Paolone, Polizzi, Riccio, Santori, Trantino, Simeone, Sospiri, Tatarella, Tringali, Pampo».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BUONTEMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 18 gennaio 2001, a Roma, in via Enea Picchio n. 31, è stato installato un ripetitore Omnitel;

tale ripetitore si trova in un condominio ed in prossimità di una scuola;

500 famiglie, residenti nell'area di Ostia Ponente, rivolgendosi all'ASLRM/D, hanno chiesto una verifica sulla sicurezza di questo apparato di ricezione telefonica, per avere la certezza sulla conformità dell'impianto rispetto agli effetti che potrebbe provocare alla salute dei cittadini residenti, l'esposizione quotidiana al campo magnetico generato dal ripetitore —:

quali iniziative il Governo intenda assumere, con la massima tempestività e nell'ambito delle proprie competenze, al fine di verificare i criteri d'installazione, in coerenza con il rispetto dei diritti dei cittadini e per la tutela dell'ambiente, anche in virtù della legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici approvata dall'Assemblea di Montecitorio. (4-34198)

**MATACENA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

da ormai quattro anni presso l'Istituto professionale di Stato per i servizi alberghieri e della ristorazione di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) si continua a svolgere l'attività didattica nella più assoluta precarietà a causa dell'inagibilità della sede, un « rustico » di piani f.t. di circa 600 metri quadri a piano costruito con fondi Casmez nel lontano 1963, i cui lavori di ristrutturazione vengono continuamente interrotti per problematiche di vario genere;

gli oltre 500 alunni sono dislocati in cinque sedi distanti tra loro, alcune delle quali molto disagiate, tutte mancanti degli indispensabili laboratori tecnico-pratici, che rendono la scuola ingestibile ed inefficace nonostante il grande sforzo e la buona volontà dei docenti e del personale tutto;

ciò pone una duplice, seria, problematica:

a) per gli alunni che subiscono una forte riduzione dell'attività didattica, che è

indispensabile alla loro qualificazione professionale;

b) per i docenti per quanto attiene ad incidenti o fatti che potrebbero verificarsi nel tempo occorrente per trasferirsi da un plesso all'altro —:

quali urgenti iniziative si intendano adottare per eliminare i gravissimi inconvenienti lamentati evitando ulteriori penalizzazioni ad una scuola in crescita per le consequenziali prospettive di lavoro che si aprono conseguendo i suoi titoli di studio;

i tempi previsti per rendere definitivamente agibile la sede dell'Ippisar di Villa San Giovanni (Reggio Calabria). (4-34200)

DE CESARIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'ambiente, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 febbraio 2001 il sindacato Usi/RdB-Ricerca, rappresentativo a livello nazionale nel comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca, ha diffuso un comunicato con il quale ha contestato un decreto del presidente dell'Infs — Istituto nazionale per la fauna selvatica, con sede in Ozzano Emilia (Bologna) — con il quale è stato disposto, ex articolo 19 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modificazioni e integrazioni, l'assunzione con contratto a termine della durata di anni sette di un dirigente;

in tale documento, inviato ai membri del consiglio direttivo dell'ente ed ai componenti del collegio dei revisori dei conti, il sindacato afferma quanto segue: « Dal l'esame della documentazione pervenuta a seguito di specifica richiesta e riguardante, in particolare, il conferimento di incarico dirigenziale quale risulta dalla specifica contenuta nel decreto n. 13 del 15 novembre 2000, questo sindacato ha ravvisato alcune irregolarità nella emanazione del provvedimento formale di cui al successivo decreto n. 14 del 15 novembre 2000;

infatti, emerge da quest'ultimo provvedimento che esso è stato emanato in violazione di norme procedurali riguardanti specificatamente la competenza e la forma;

per quanto riguarda la censura da ultimo rilevata, a parte un'eventuale normativa che si ritiene inesistente, non sembra che i provvedimenti della funzione di vertice dell'istituto, esclusa quella costituita dalla gerarchia ministeriale, possano assumere la forma del decreto;

del pari, per quanto riguarda il merito, è stato rilevato che nelle premesse di fatto e nelle considerazioni di diritto di cui allo stesso provvedimento (decreto), l'assunzione con contratto a tempo determinato per la durata massima di 7 anni prevista dal comma 2 dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 29 del 1993, della dottoressa Zambotti Liliana, peraltro moglie del direttore generale dell'Infs, professor Mario Spagnesi, è avvenuta sulla base di un *curriculum* contenente informative generali e particolari nonché notazioni personalistiche non sempre riferentisi alla materia che interessa specificatamente al conferimento dell'incarico *de quo*. Detta discrepanza è, altresì, rilevabile *in nuce* poiché la stessa dottoressa Zambotti è stata distaccata presso l'Infs, durante il periodo in cui era dipendente di ruolo del Cnr con la qualifica di "funzionario di amministrazione di V livello professionale" e adibita a mansioni che non appaiono *prima facie* esattamente conferenti con quelle che, in via generale, sono richieste e, in via particolare, svolte dalla medesima dottoressa Zambotti nella nuova qualifica di dirigente attribuitole con il menzionato decreto;

inoltre è necessario porre anche nel debito rilievo la circostanza, pur essa essenziale, che, ai fini del conferimento degli incarichi dirigenziali, non si può procedere, ad avviso del sindacato scrivente, all'assegnazione *intuitu personae*, come avvenuto nella fattispecie, ma attraverso una procedura che consenta all'ente di effettuare fra vari candidati, posti a conoscenza attraverso idonei mezzi di pubblicizza-

zione, una proficua comparazione e ciò in omaggio al principio della trasparenza e della buona amministrazione;

infine, non sembra che, ai sensi del comma 5 dell'articolo 19 del richiamato decreto legislativo n. 29 del 1993 siccome modificato dal decreto legislativo n. 80 del 1998, gli incarichi dirigenziali possano essere conferiti dal rappresentante del vertice dell'amministrazione, sibbene dal dirigente generale, per cui anche sotto tale aspetto il menzionato provvedimento n. 14 (decreto) risulterebbe affetto da violazione di legge (incompetenza);

pertanto, sulla base delle considerazioni che precedono e delle carenze sottolineate, e salvo altre che dovessero eventualmente in seguito emergere dall'esame di ulteriore documentazione, ritiene questo sindacato che i destinatari della presente possano agevolmente chiedere la revoca del provvedimento stesso. Ma è conseguenziale e doveroso far presente, altresì, che ove non si dovesse provvedere nel senso indicato, si sarebbe costretti a richiedere ufficialmente, ai sensi della legge n. 241 del 1990, tutta la documentazione afferente al caso in esame, incluso il *curriculum* della dottoressa Zambotti, al fine di valutare più approfonditamente le problematiche emerse e salvo ogni ulteriore azione che ne dovesse scaturire » —:

quali provvedimenti si intendano adottare per accertare la regolarità amministrativa del decreto adottato dal presidente dell'Infs e contestato dal sindacato Usi/RdB-Ricerca;

se le contestazioni mosse dal sindacato Usi/RdB-Ricerca risultassero fondate, quali iniziative si intendano assumere per ripristinare la legalità all'interno del medesimo Infs. (4-34201)

CUSCUNÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sabato 11 febbraio 2001, alle ore 15,30, nell'intervista con « Ambiente Italia »

(Rai 3), il Ministro Giovanna Melandri ha asserito che la legge n. 431 dell'8 agosto 1985 (legge Galasso), prevede per le aree entro metri 300 dal mare, l'inedificabilità assoluta;

l'articolo 1 di detta legge (recepito dal decreto legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999, testo unico sui beni culturali e ambientali, all'articolo 146) cita esclusivamente che tali aree, insieme a quelle entro i metri 300 dai laghi e metri 150 dai fiumi e negli Appennini poste a quota superiore a metri 1.200 e nelle Alpi ai metri 1.800, sono sottoposte alla legge n. 1497 del 29 giugno 1939, che impone esclusivamente l'autorizzazione preventiva, che può « essere rilasciata o negata » dalla regione e, per questa, dai comuni, per ogni intervento che modifichi lo stato dei luoghi;

non risulta alcuna disposizione o legge che confermi la dichiarazione del Ministro —:

da dove l'onorevole Melandri abbia tratto la convinzione in merito a quanto asserito;

se il Ministro per i beni e le attività culturali stesso ritenga fornire una maggiore documentazione al riguardo. (4-34209)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha autorizzato il rincaro di luce, acqua, gas, benzina, nonché di tutte le altre utenze e dei servizi pubblici;

i forti aumenti hanno inoltre fatto scattare un aumento forte del prezzo dei generi alimentari e non, nonché dei beni immobili e dei fitti —:

se si siano resi conto che vi è stata in questi ultimi cinque anni una continua e forte erosione del potere d'acquisto, per cui stipendi e pensioni si sono dimezzati nel loro valore reale;

se il Governo si renda conto che il tenore di vita delle famiglie italiane in questi anni è diminuito e continua a diminuire. (4-34211)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se non intenda intervenire per porre un freno al preoccupante favoritismo dei responsabili del Ministero delle comunicazioni nei riguardi del vertice di Telecom;

se ritenga giusto che anche il sottosegretario Lauria, sull'ultima pronuncia dell'*Authority* per le telecomunicazioni su Seat-Tmc, dichiari: « il parere negativo era largamente previsto. Aspettiamo adesso il giudizio di merito del Tar al quale essendo un giudice amministrativo, anche l'*Authority* per le comunicazioni dovrà conformarsi »;

il sottosegretario manifesta poi tutto il suo sostegno alla operazione Seat-Tmc, malgrado vi sia una legge dello Stato che la vieti;

ad avviso dell'interrogante, dalle parole del sottosegretario Lauria sembrerebbe desumersi un sostegno ad una violazione della normativa in materia di comunicazioni ed un chiaro appoggio alle posizioni della Telecom —:

come valuti la presa di posizione del sottosegretario per le comunicazioni in merito alla pronuncia dell'*Authority* per le comunicazioni. (4-34220)

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con la propria attività in campo tecnico scientifico l'Anpa (Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente) dovrebbe consolidare quell'autorevolezza di organismo scientifico d'eccellenza assegnatole dalla legge istitutiva;

l'Anpa, quale agenzia di supporto tecnico-scientifico alle pubbliche amministrazioni, dovrebbe avere nel capitale umano costituito dai propri dipendenti la sua principale risorsa e conseguentemente, dovrebbe focalizzare i propri programmi sulla valorizzazione delle attività interne e del proprio personale, secondo principi di buona amministrazione spesso richiamati anche della Corte dei conti;

la stessa Corte dei conti nella sua relazione trasmessa al Parlamento sul controllo della gestione finanziaria dell'Anpa (Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente) per gli anni del 1994 al 1996, aveva raccomandato all'Anpa di limitare il conferimento di incarichi e consulenze ad estranei (pari all'epoca a circa 2.2 miliardi nel triennio, cioè il 3 per cento dei trasferimenti da parte dello Stato) solo in casi eccezionali e per tempo limitato, motivandone adeguatamente l'esigenza con il fatto che incombenze particolari non possono essere assolte dal proprio personale;

se corrisponda a questi principi il fatto che, a fronte di una spesa per il personale di ruolo di 60 miliardi di lire, le spese sostenute dall'Anpa per contratti per il conferimento di incarichi e consulenze abbiano subito un'impennata, avendo raggiunto negli anni dal 1998 al 2000, in coincidenza con la nomina del nuovo presidente, la ragguardevole cifra di 90 miliardi pari a quasi il 50 per cento degli stanziamenti statali complessivi per l'Anpa;

se non rappresenti un'ulteriore preoccupazione il fatto che per più di due terzi tali spese siano state effettuate nel 2000, anno in cui hanno rappresentato molto più del 50 per cento degli stanziamenti pubblici nonostante che il contributo statale sia quasi raddoppiato, passando da 54 e 104 miliardi di lire;

se corrisponda a questi principi il fatto che, ove ciò non bastasse, la cifra destinata nel bilancio di previsione dell'Anpa per l'anno 2001 ai contratti ad esterni lieviti ulteriormente fino a raggiungere l'incredibile somma di 49.5 miliardi;

se corrisponda a questi principi il fatto che, a queste spese, se ne siano aggiunte altre nello stesso anno per ulteriori 10 miliardi destinati a collaborazioni di tipo temporaneo, che riguardano ormai il 50 per cento delle persone presenti in agenzia;

se risponda a verità che, ad ulteriore dimostrazione di cattiva gestione amministrativa, dei cinquanta rapporti di collaborazione che l'Anpa era autorizzata ad attivare nell'ambito della legge n. 267 del 1998 sulle misure per la prevenzione del rischio idrogeologico, solo in minima parte (otto) siano stati poi effettivamente destinati ad attività relative alla difesa del suolo, mentre in prevalenza siano stati adibiti ad attività generiche;

se risponda a verità che nel numeroso esercito di incaricati esterni dell'Anpa, arruolati secondo procedure prive di ogni requisito di pubblicità e trasparenza, si trovino attualmente parenti di soggetti, espressione di istituzioni che, come previsto dalla normativa vigente, hanno esercitato potere di controllo sulla stessa agenzia;

se corrisponda a principi di sana gestione amministrativa la creazione all'Anpa di una dirigenza che, oltre ad essere stata nominata al di fuori delle regole valide per la pubblica amministrazione, risulti in pratica da rottamare in quanto priva di figure tecnico-scientifiche corrispondenti a quanto previsto nel comparto di riferimento per gli enti pubblici di ricerca, con un ulteriore aggravio dei costi del personale pari a più di un miliardo all'anno;

se non ritengano gli interrogati che questo tipo di gestione sia indice di una pessima amministrazione dell'Agenzia le cui attività si trovano ad essere prevalentemente fondate su attività relazionali e autoreferenziali, assai più proficue in termini di ritorno di immagine e di consenso politico personale, basate su presunti consulenti ad essa estranei e, in larga parte, prive di quei benefici che lo stesso ministero vigilante si attendeva a fronte di così cospicui finanziamenti;

se non ritengano gli interrogati che tale risultato fosse prevedibile data la scelta fatta degli attuali componenti del consiglio di amministrazione, che, lungi dal rappresentare riferimenti in termini di autorevolezza e competenza sulle materie ambientali, si sono invece caratterizzati come referenti politici di parte nell'assegnazione, del tutto discrezionale, di incarichi e contratti, come già messo in evidenza dalle numerose interrogazioni giacenti in Parlamento sullo stesso argomento;

se non ritengano gli interrogati che sia tempo di passare dalle chiacchiere ai fatti per quello che riguarda la protezione dell'ambiente, e di approfittare della prossima scadenza di questo fallimentare consiglio di amministrazione per trasferire la gestione dell'agenzia da mani meno rapaci a mani più capaci, specialmente in vista del conferimento all'Anpa delle ulteriori risorse previste dai provvedimenti legislativi per la difesa del suolo;

diversamente, come parrebbe testimoniato dalla mancanza di risposta alle numerose interrogazioni parlamentari e agli atti ispettivi del dipartimento della funzione pubblica sulla cattiva gestione dell'agenzia, se non ritengano gli interrogati che le numerose assunzioni « anomale » e le consulenze ed i contratti a pioggia siano in realtà proprio quanto si aspettavano i *supporters* politici e di parte degli attuali responsabili dell'agenzia e che quindi quest'ultimi si siano così guadagnati una riconferma per ulteriori tre anni. (4-34226)

FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 19 gennaio 2001 il Consiglio dei ministri ha approvato un regolamento (statuto) per la definizione dei compiti istituzionali e la composizione degli organi dell'Istituto superiore di sanità;

il 26 gennaio 2001 il Consiglio dei ministri (prima che il procedimento di approvazione del suddetto regolamento (statuto) fosse ultimato con la registrazione da parte della Corte dei conti) ha deliberato di iniziare la procedura per la nomina

del professor Enrico Garaci a presidente dell'Istituto superiore di sanità;

sempre in assenza del provvedimento della Corte dei conti e quindi senza che il suddetto regolamento (statuto) avesse acquisito efficacia giuridica, la nomina del professor Garaci è stata inviata per il parere alle Commissioni Sanità della Camera dove è stato espresso avviso favorevole sul « falso presupposto », enunciato da alcuni parlamentari e dal rappresentante del Governo, (come risulta dal verbale delle sedute) che il professor Benagiano, attuale direttore generale, si sarebbe dimesso. Cosa questa del tutto infondata;

secondo quanto risulta all'interrogante, nel frattempo la Corte dei conti avrebbe restituito detto regolamento (statuto) alla Presidenza contestando gravi violazioni di legge e rilevando, addirittura, una lesione della norma Costituzionale;

il modo in cui si è proceduto all'approvazione del regolamento (statuto), la procedura inusuale seguita per avviare la nomina del presidente, la falsa attestazione sulle (inesistenti) dimissioni del professor Benagiano e i rilievi pesantissimi della Corte dei conti testimoniano l'esistenza di una operazione gravemente scorretta sul piano istituzionale, amministrativo e costituzionale e che appare assolutamente deprecabile dal punto di vista politico —:

se non ritenga, alla luce dei rilievi della Corte dei conti, di dover far riesaminare dal Consiglio dei ministri sia il regolamento (statuto) che l'avvio di nomina del presidente in modo da restituire legittimità alle procedure in questione e fugare così sospetti di abusi e di interessi privati nella vicenda dell'Istituto superiore di sanità. (4-34227)

MANZIONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

anche in ragione dei numerosi e reiterati episodi, in campo e fuori dal campo,

di cui sono piene le cronache degli ultimi mesi, il grado di violenza nello sport in generale e nel calcio in particolare ha raggiunto pericolosi livelli di guardia;

sabato 17 e lunedì 19 febbraio 2001 il quotidiano *L'Unione Sarda* commentando la precedente giornata del campionato di serie D ed, in particolare, la partita Palmese-Villacidrese, ha fornito un quadro della città ospitante (Palma Campania) a dir poco apocalittico;

il giornalista Paolo Carta, disinteressandosi della cronaca sportiva, con livore campanilistico ed atteggiamento accusatorio e criminalizzante, allarga il proprio personale giudizio all'intera città: ai ragazzi (tutti colpevoli, a suo dire, di percorrere con gli scooter le vie del centro storico senza casco, allenando cani pit bull alla corsa ed alla resistenza), agli abitanti (insinuando una presenza camorristica diffusa e totalizzante), al sindaco (colpevole di essere anche consigliere della locale squadra di calcio, nonché personaggio poco raccomandabile), ai tifosi (aggressivi, violenti, picchiatori e bombaroli), e così via;

l'esempio di pessimo giornalismo offerto dal quotidiano sardo ci dà lo spunto per ricordare ciò che da tempo andiamo ripetendo. Uno dei più potenti volani per una violenza di ritorno è proprio quello rappresentato dal solco delle differenze, dall'exasperazione di un campanilismo strisciante, che, troppo spesso, si rivela, se correttamente coltivato attraverso i mezzi mediatici, vivaio di xenofobia ed intolleranza;

l'utilizzo a fini elettorali, propagandistici, o, più semplicemente, per pura ignoranza e sottovalutazione degli strumenti, delle emotività degli individui e delle rivalità tra fazioni e gruppi (anche in ambito sportivo), non offre certo un buon servizio al Paese. L'esercizio delle libertà (ed *in primis* quelle di espressione, di critica e di cronaca) non passa attraverso la messa al bando di singoli gruppi o di intere comunità, o attraverso le falsificazioni estreme della realtà;

il rinfocolare degli odi e dei rancori non giova alla crescita etica, morale e culturale di un Paese —:

se il Governo, nella sua massima rappresentanza e/o attraverso i Ministri dell'interno e della giustizia, intenda assumere iniziative di propria competenza in relazione al caso giornalistico evidenziato in premessa tenuto conto dei suoi contenuti potenzialmente diffamatori e calunniosi nei confronti di singoli individui e tendenzialmente idonei ad istigare a gesti violenti. (4-34229)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MORSELLI e CONTENUTO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

ci sarebbero presunte, gravi irregolarità circa l'affidamento del progetto di costruzione di un centro di formazione continua nell'ospedale pediatrico di Luanda (Angola) —:

chi abbia curato per conto dell'ambasciata d'Italia in Angola le procedure relative a tale affidamento;

se risponda al vero che alle procedure di aggiudicazione sia stata invitata una società priva di dipendenti e dei mezzi per la realizzazione dei lavori;

se risponda al vero che proprio questa società avesse offerto il maggior ribasso;

se risponda al vero che proprio questa società avesse offerto il maggior ribasso;

se risponda al vero che sia stata proposta una riunione fra le due imprese concorrenti e in tal caso da chi e con quali scopi;

quale sia lo stato dell'arte. (5-08851)

RIVOLTA e NICCOLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge 28 febbraio 2000, n. 36, concernente la partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover del 2000, stabiliva che al termine della manifestazione il padiglione italiano fosse donato in proprietà al comune di Bari;

tale comune il 26 gennaio ultimo scorso ha formalizzato la sua volontà di non accettare la donazione;

in data 1° febbraio 2001 il Ministro degli affari esteri ha trasmesso alla Camera copia della relazione svolta al Consiglio dei ministri in cui informava di avere ricevuto dalla Fiera di Roma spa e dal comune di Trieste richiesta di assegnazione del padiglione fieristico suindicato e in cui proponeva di dare seguito all'offerta avanzata dalla Fiera di Roma;

la destinazione a Bari era stata decisa dal Parlamento e quindi dovrà essere il Parlamento a decidere una diversa destinazione —:

in base a quali criteri e valutazioni il Ministro abbia proposto la destinazione del padiglione alla Fiera di Roma limitandosi ad informare il Parlamento anziché a coinvolgerlo nella decisione e se non ritenga doveroso sottoporre alla preventiva valutazione del Parlamento ogni decisione riguardante la destinazione del padiglione in oggetto. (5-08854)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il problema relativo all'inquinamento delle falde acquifere, con cromo esavalente e solventi clorurati, del Villaggio San Fe-

il rinfocolare degli odi e dei rancori non giova alla crescita etica, morale e culturale di un Paese —:

se il Governo, nella sua massima rappresentanza e/o attraverso i Ministri dell'interno e della giustizia, intenda assumere iniziative di propria competenza in relazione al caso giornalistico evidenziato in premessa tenuto conto dei suoi contenuti potenzialmente diffamatori e calunniosi nei confronti di singoli individui e tendenzialmente idonei ad istigare a gesti violenti. (4-34229)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MORSELLI e CONTENUTO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

ci sarebbero presunte, gravi irregolarità circa l'affidamento del progetto di costruzione di un centro di formazione continua nell'ospedale pediatrico di Luanda (Angola) —:

chi abbia curato per conto dell'ambasciata d'Italia in Angola le procedure relative a tale affidamento;

se risponda al vero che alle procedure di aggiudicazione sia stata invitata una società priva di dipendenti e dei mezzi per la realizzazione dei lavori;

se risponda al vero che proprio questa società avesse offerto il maggior ribasso;

se risponda al vero che proprio questa società avesse offerto il maggior ribasso;

se risponda al vero che sia stata proposta una riunione fra le due imprese concorrenti e in tal caso da chi e con quali scopi;

quale sia lo stato dell'arte. (5-08851)

RIVOLTA e NICCOLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge 28 febbraio 2000, n. 36, concernente la partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover del 2000, stabiliva che al termine della manifestazione il padiglione italiano fosse donato in proprietà al comune di Bari;

tale comune il 26 gennaio ultimo scorso ha formalizzato la sua volontà di non accettare la donazione;

in data 1° febbraio 2001 il Ministro degli affari esteri ha trasmesso alla Camera copia della relazione svolta al Consiglio dei ministri in cui informava di avere ricevuto dalla Fiera di Roma spa e dal comune di Trieste richiesta di assegnazione del padiglione fieristico suindicato e in cui proponeva di dare seguito all'offerta avanzata dalla Fiera di Roma;

la destinazione a Bari era stata decisa dal Parlamento e quindi dovrà essere il Parlamento a decidere una diversa destinazione —:

in base a quali criteri e valutazioni il Ministro abbia proposto la destinazione del padiglione alla Fiera di Roma limitandosi ad informare il Parlamento anziché a coinvolgerlo nella decisione e se non ritenga doveroso sottoporre alla preventiva valutazione del Parlamento ogni decisione riguardante la destinazione del padiglione in oggetto. (5-08854)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il problema relativo all'inquinamento delle falde acquifere, con cromo esavalente e solventi clorurati, del Villaggio San Fe-

il rinfocolare degli odi e dei rancori non giova alla crescita etica, morale e culturale di un Paese —:

se il Governo, nella sua massima rappresentanza e/o attraverso i Ministri dell'interno e della giustizia, intenda assumere iniziative di propria competenza in relazione al caso giornalistico evidenziato in premessa tenuto conto dei suoi contenuti potenzialmente diffamatori e calunniosi nei confronti di singoli individui e tendenzialmente idonei ad istigare a gesti violenti. (4-34229)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MORSELLI e CONTENUTO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

ci sarebbero presunte, gravi irregolarità circa l'affidamento del progetto di costruzione di un centro di formazione continua nell'ospedale pediatrico di Luanda (Angola) —:

chi abbia curato per conto dell'ambasciata d'Italia in Angola le procedure relative a tale affidamento;

se risponda al vero che alle procedure di aggiudicazione sia stata invitata una società priva di dipendenti e dei mezzi per la realizzazione dei lavori;

se risponda al vero che proprio questa società avesse offerto il maggior ribasso;

se risponda al vero che proprio questa società avesse offerto il maggior ribasso;

se risponda al vero che sia stata proposta una riunione fra le due imprese concorrenti e in tal caso da chi e con quali scopi;

quale sia lo stato dell'arte. (5-08851)

RIVOLTA e NICCOLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge 28 febbraio 2000, n. 36, concernente la partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover del 2000, stabiliva che al termine della manifestazione il padiglione italiano fosse donato in proprietà al comune di Bari;

tale comune il 26 gennaio ultimo scorso ha formalizzato la sua volontà di non accettare la donazione;

in data 1° febbraio 2001 il Ministro degli affari esteri ha trasmesso alla Camera copia della relazione svolta al Consiglio dei ministri in cui informava di avere ricevuto dalla Fiera di Roma spa e dal comune di Trieste richiesta di assegnazione del padiglione fieristico suindicato e in cui proponeva di dare seguito all'offerta avanzata dalla Fiera di Roma;

la destinazione a Bari era stata decisa dal Parlamento e quindi dovrà essere il Parlamento a decidere una diversa destinazione —:

in base a quali criteri e valutazioni il Ministro abbia proposto la destinazione del padiglione alla Fiera di Roma limitandosi ad informare il Parlamento anziché a coinvolgerlo nella decisione e se non ritenga doveroso sottoporre alla preventiva valutazione del Parlamento ogni decisione riguardante la destinazione del padiglione in oggetto. (5-08854)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il problema relativo all'inquinamento delle falde acquifere, con cromo esavalente e solventi clorurati, del Villaggio San Fe-

dele di Asti e di una vasta zona agricola a sud della città interessa circa 2500 abitanti;

il sindaco di Asti onorevole Luigi Florio parla apertamente di « emergenza » e lamenta il fatto che il Governo non abbia provveduto alla nomina del commissario straordinario e non abbia stanziato alcuna somma idonea ad affrontare le urgenze dello stato di necessità;

vi è seria preoccupazione per gli effetti della esposizione a lungo termine di solventi clorurati e per l'impatto ambientale e psicologico sui lavoratori agricoli dell'acqua contaminata utilizzata a scopo irriguo;

appare urgentissimo affrontare in modo serio ed organico tutti i profili della questione —:

quali urgentissime iniziative intenda assumere, di concerto con il comune di Asti, per la soluzione di tutti i problemi determinati dall'inquinamento delle falde acquifere nel Villaggio San Fedele del comune di Asti. (4-34195)

**SINISCALCHI.** — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con numerose petizioni di comitati e di cittadini residenti in Napoli, nel quartiere Chiaia, ed abitanti in immobili siti in zone di attraversamento della progettata linea 6 della Metropolitana ex L.T.R., è stata elevata una forte e preoccupata protesta per la ripresa di lavori che producono situazioni di dissesto del territorio con impatti evidenti sull'assetto statico degli edifici, zona peraltro situata a livello del mare;

la ripresa di questi lavori richiama la sospensione, avvenuta nei primi anni novanta, dei lavori di costruzione della « Linea Tranviaria Rapida » a causa di accertati dissesti che detti lavori provocavano nelle già precarie condizioni del sottosuolo;

approfondite perizie hanno accertato che nelle zone di attraversamento della linea a tessuto edificato il « campo di spostamenti alla superficie del terreno » può « comportare dissesti e danni agli edifici ed alle infrastrutture » sicché « si impone una previsione del cedimento in superficie ed una valutazione del rischio del danno agli edifici connesso alla costruzione della linea 6 onde individuare l'estensione e la tipologia degli interventi di prevenzione e mitigazione dei danni »;

sempre da questi elaborati scientifici, si apprende che in alcuni casi l'impatto con il sottosuolo di storici palazzi e monumenti della zona comporta previsioni di cedimenti di vario livello;

analoghi problemi si producono per gli « scavi a cielo aperto » a breve distanza dagli edifici;

tutti questi lavori risultano beneficiare degli incentivi previsti dalla legge n. 211 del 1992 —:

quali documentate risposte i Ministri interrogati nell'ambito delle rispettive competenze, intendano fornire al fine di rassicurare la cittadinanza interessata ai lavori. (4-34197)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

**COPERCINI e BOSCO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono state già presentate molte interrogazioni sia al Senato sia alla Camera dei deputati nel merito del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298, senza che sia stata data alcuna risposta da parte del Ministro della difesa;

vi è grave disagio morale degli ufficiali dell'arma dei carabinieri che hanno preso atto della diversa e responsabile sensibilità istituzionale manifestata dalla linea di comando dello Stato Maggiore del Corpo

dele di Asti e di una vasta zona agricola a sud della città interessa circa 2500 abitanti;

il sindaco di Asti onorevole Luigi Florio parla apertamente di « emergenza » e lamenta il fatto che il Governo non abbia provveduto alla nomina del commissario straordinario e non abbia stanziato alcuna somma idonea ad affrontare le urgenze dello stato di necessità;

vi è seria preoccupazione per gli effetti della esposizione a lungo termine di solventi clorurati e per l'impatto ambientale e psicologico sui lavoratori agricoli dell'acqua contaminata utilizzata a scopo irriguo;

appare urgentissimo affrontare in modo serio ed organico tutti i profili della questione —:

quali urgentissime iniziative intenda assumere, di concerto con il comune di Asti, per la soluzione di tutti i problemi determinati dall'inquinamento delle falde acquifere nel Villaggio San Fedele del comune di Asti. (4-34195)

**SINISCALCHI.** — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con numerose petizioni di comitati e di cittadini residenti in Napoli, nel quartiere Chiaia, ed abitanti in immobili siti in zone di attraversamento della progettata linea 6 della Metropolitana ex L.T.R., è stata elevata una forte e preoccupata protesta per la ripresa di lavori che producono situazioni di dissesto del territorio con impatti evidenti sull'assetto statico degli edifici, zona peraltro situata a livello del mare;

la ripresa di questi lavori richiama la sospensione, avvenuta nei primi anni novanta, dei lavori di costruzione della « Linea Tranviaria Rapida » a causa di accertati dissesti che detti lavori provocavano nelle già precarie condizioni del sottosuolo;

approfondite perizie hanno accertato che nelle zone di attraversamento della linea a tessuto edificato il « campo di spostamenti alla superficie del terreno » può « comportare dissesti e danni agli edifici ed alle infrastrutture » sicché « si impone una previsione del cedimento in superficie ed una valutazione del rischio del danno agli edifici connesso alla costruzione della linea 6 onde individuare l'estensione e la tipologia degli interventi di prevenzione e mitigazione dei danni »;

sempre da questi elaborati scientifici, si apprende che in alcuni casi l'impatto con il sottosuolo di storici palazzi e monumenti della zona comporta previsioni di cedimenti di vario livello;

analoghi problemi si producono per gli « scavi a cielo aperto » a breve distanza dagli edifici;

tutti questi lavori risultano beneficiare degli incentivi previsti dalla legge n. 211 del 1992 —:

quali documentate risposte i Ministri interrogati nell'ambito delle rispettive competenze, intendano fornire al fine di rassicurare la cittadinanza interessata ai lavori. (4-34197)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

**COPERCINI e BOSCO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono state già presentate molte interrogazioni sia al Senato sia alla Camera dei deputati nel merito del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298, senza che sia stata data alcuna risposta da parte del Ministro della difesa;

vi è grave disagio morale degli ufficiali dell'arma dei carabinieri che hanno preso atto della diversa e responsabile sensibilità istituzionale manifestata dalla linea di comando dello Stato Maggiore del Corpo

della guardia di finanza che, alla stregua dei criteri ed indirizzi fissati nell'articolo 4, comma 2 lettera *b*) della legge delega n. 78/2000 di «armonizzazione della nuova disciplina ai contenuti del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490», ha effettivamente uniformato ed armonizzato in modo corretto, trasparente e comprensibile la nuova disciplina relativa all'avanzamento degli ufficiali ai contenuti del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, salvaguardando anche in modo encomiabile i principi di cui agli articoli 22 «Vacanze organiche» (1. Determinano vacanze organiche: *a*) le promozioni; *b*) le cessazioni dal servizio permanente; *c*) i trasferimenti in altro ruolo; *d*) i collocamenti in soprannumero agli organici disposti per legge; *e*) i decessi. 2. Le vacanze decorrono dalla data in cui si verificano le cause che le hanno determinate nei casi di cui alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) e per la lettera *e*) dal giorno successivo a quello del decesso. 3. Gli ufficiali iscritti nei quadri di avanzamento a scelta sono promossi al verificarsi delle vacanze nel grado superiore e comunque non oltre il 1° luglio dell'anno cui si riferiscono i quadri stessi), 23 «Promozioni annuali» e 24 «Modalità per colmare le ulteriori vacanze» del citato decreto legislativo n. 490 del 1997 prevedendo nel proprio schema di decreto legislativo tre paritetici articoli (29 «Vacanze organiche», 30 «Promozioni annuali» e 31 «Modalità per colmare le ulteriori vacanze») assorbenti persino le disposizioni di cui all'articolo 58, commi 11 e 12 del decreto legislativo n. 490 del 1997 attinente al «collocamento in aspettativa per riduzione dei quadri alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento», «qualora il conferimento delle promozioni annuali determini, nel grado di colonnello o di generale di un determinato ruolo, eccedenze rispetto agli organici di legge...» «e di cui all'articolo 65, comma 5, 8 e 9 ugualmente del decreto legislativo n. 490 del 1997 per la «collocazione in aspettativa per riduzione dei quadri», «qualora il conferimento delle promozioni annuali de-

termini, nel grado di colonnello o di generale, di un determinato ruolo, eccedenze rispetto agli organici di legge...»;

nonostante lo specifico indirizzo fissato dal Parlamento all'articolo 1, comma 2, lettera *c*), sottolinea 1) della legge delega 31 marzo 2000 n. 78, di «armonizzare la normativa vigente per gli ufficiali dell'arma dei carabinieri ai contenuti del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490», lo Stato Maggiore dell'arma dei carabinieri ha si affermato l'applicazione dei principi di cui ai citati articoli 22, 23, 24, 58 e 65 del citato decreto legislativo n. 490 del 1997, disciplinandone l'applicazione negli articoli 19 e 35, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 298 del 2000, ma contestualmente nello stesso articolo 19 ha differito all'anno 2010 l'effettiva applicabilità di tutta la normativa connessa alle «promozioni per colmare le ulteriori vacanze», che si possono verificare nell'anno di riferimento e alla congiunta «collocazione in aspettativa per riduzione dei quadri»;

nell'articolato, con sottile abilità, è stata, quindi, soppressa per ben undici anni l'applicazione di tutta la normativa connessa alle «promozioni per colmare le ulteriori vacanze», che si possono verificare nell'anno di riferimento e alla congiunta «collocazione in aspettativa per riduzione dei quadri (mentre il corpo della guardia di finanza non l'ha fatto), che assicura in modo connesso la progressione di carriera agli ufficiali, salvaguardandone i diritti acquisiti e quello alla promozione sia in base alle graduatorie di merito per il numero dei posti fissati per legge, sia al momento in cui si verificano le vacanze organiche indicate all'articolo 22 del decreto legislativo n. 490 del 1997;

la decorrenza di tale previsione a far data dall'anno 2010 è l'ulteriore prova di voler escludere sistematicamente senza alcun motivo di legittimità tutti gli ufficiali già valutati e ritenuti idonei e non iscritti in quadro per mancanza di posti, in quanto ogni vacanza organica nell'anno di riferimento verrà aggiunta al numero delle promozioni da effettuare nell'anno successivo;

l'arma dei carabinieri all'articolo 31 ha surrettiziamente escluso la promozione degli ufficiali in aliquota di valutazione per l'anno 2000, valutati e giudicati idonei, ma non promossi per mancanza di posti, persino alla data del 24 ottobre 2000, ovvero al momento di entrata in vigore del decreto legislativo di riordino dell'avanzamento col quale sono state incrementate le dotazioni di ogni grado degli ufficiali del ruolo normale, mentre il corpo della guardia di finanza all'articolo 52 del proprio schema di decreto legislativo ha sancito per l'anno 2001 il diritto degli ufficiali già valutati, giudicati idonei e non iscritti in quadro a promozioni aggiuntive con decorrenza dal 1° gennaio, mediante formazione di appositi quadri suppletivi;

per i prossimi 3 o 4 anni i ruoli non saranno colmati, da ciò si percepisce la espressa volontà di escludere in modo sistematico e predeterminato tutti gli ufficiali già valutati e ritenuti idonei, cioè in possesso dei requisiti per ricoprire il grado superiore, ma non promossi per mancanza di posti, i quali sono di fatto esclusi dal diritto alla promozione al grado superiore persino al momento in cui si potranno verificare vacanze organiche, a favore esclusivo di coloro che saranno valutati nell'anno successivo;

nell'articolo 7, comma 4 della legge delega 31 marzo 2000, n. 78 il legislatore ha previsto che « disposizioni correttive, nell'ambito dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi degli articoli 1, 3, 4 e 5 e con le modalità di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo, potranno essere emanate con uno o più decreti legislativi, fino al 31 dicembre 2001;

pur in presenza di uguali criteri e principi direttivi, fissati nella legge delega 31 marzo 2000, n. 78 per il riordino dell'avanzamento degli ufficiali dell'arma dei carabinieri all'articolo 1, comma 2, lettera c, sottolinea 1) e del corpo della guardia di finanza all'articolo 4, comma 2, lettera b), sono state constatate evidenti e discriminanti diversità dei testi dei rispettivi decreti legislativi;

lo schema di decreto legislativo di riordino dell'avanzamento degli ufficiali del corpo della guardia di finanza si presenta ben uniformato ai principi fissati nella legge delega 31 marzo 2000, n. 78;

il decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298 di riordino dell'avanzamento degli ufficiali dei carabinieri ha violato la legge delega 31 marzo 2000, n. 78;

il decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298 deve essere, per motivi di giustizia amministrativa, ricondotto nell'ambito della delega per realizzare una necessaria e dovuta uniformità ed omogeneità con la disciplina emanata dal corpo della guardia di finanza, al fine di dare legittima applicazione ai principi base del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490 —:

se intenda emanare con carattere di urgenza uno o più decreti legislativi a modifica e ad integrazione degli articoli 19, 30, 31 e 35 del decreto legislativo n. 298 del 2000 secondo i parametri correttamente osservati dalla Guardia di finanza, negli articoli 29, 30 e 31 del proprio schema di decreto legislativo e che hanno determinato la riforma;

se intenda armonizzare con assoluta tempestività le norme di cui agli articoli 30 e 31 del decreto legislativo n. 298 del 2000 dell'avanzamento degli ufficiali dei carabinieri alle previsioni di cui agli articoli 50, 51 e 52 dello schema di decreto legislativo di riordino dell'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza, al fine di dare corso all'avanzamento suppletivo degli ufficiali dei carabinieri già valutati per l'avanzamento dell'anno 2000 e dichiarati idonei e non promossi per mancanza dei posti di cui alla tabella 1 annessa al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117, sulla scorta delle graduatorie di merito già approvate per detto anno dal Ministro della difesa, atteso che dal 24 ottobre 2000 non possono non essere ritenute operanti le tabelle 1, 2 e 3 annesse al decreto legislativo n. 298 del 2000, nella considerazione perentoria che nei ruoli testè incrementati nei numeri massimi debbono essere inseriti con avanzamento suppletivo

gli ufficiali già valutati e ritenuti idonei, come già fatto constare con le precedenti interrogazioni;

se dovesse essere verificata l'impossibilità di un rapido decorso dell'*iter* di acquisizione dei prescritti pareri, per la presentazione di decreti legislativi correttivi, a causa dell'imminente termine della legislatura, se intenda procedere all'emanazione di un decreto-legge, reiterabile e soprattutto convertibile in legge con un dibattito, seppure molto limitato, che conferirebbe al Parlamento di espletare un dibattito serio nel merito di quanto è stato sollevato in tutti gli atti nella presente attività ispettiva e di indirizzo. (5-08850)

GIANNATTASIO e LAVAGNINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 78 del 31 marzo 2000 ha delegato il Governo ad emanare decreti legislativi per il riordino delle forze di polizia;

il decreto legislativo n. 298 del 5 ottobre 2000, avente ad oggetto « Riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali dell'arma dei carabinieri », a norma dell'articolo 1 della predetta legge, ne ha dato attuazione, con decorrenza dal 24 ottobre 2000;

il successivo articolo 31, comma 2, ha fissato la promozione al grado superiore in eccedenza al numero delle promozioni agli organici e ai numeri massimi della tabella 1, annessa al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117 (che, invece, sarebbe dovuta decadere automaticamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo in questione), come segue: 3 generali di brigata, con decorrenza dalla data di entrata in vigore del presente decreto; 7 colonnelli, con decorrenza dal 31 dicembre 2000; 18 tenenti colonnelli, con decorrenza dal 31 dicembre 2000; tutti i capitani giudicati idonei all'avanzamento al grado di maggiore, oltre il numero già fissato dall'articolo 4, comma 2, lettera b), del decreto

legislativo 24 marzo 1993 n. 117, come modificato dall'articolo 2 del decreto-legge 29 giugno 1996, n. 341;

l'aumento organico previsto dalle tabelle annesse al decreto legislativo per i suddetti gradi è stato innalzato, in virtù di specifiche necessità che sono state portate a fondamento e giustificazione per il riordino dell'arma dei carabinieri, per una sua migliore capacità operativa, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), numeri 2) e 3) della legge delega 31 marzo 2000 n. 78;

il riferimento generico alla previsione di « disposizioni transitorie per il graduale passaggio dalla vigente normativa a quella da definire con i decreti legislativi, sancito dall'articolo 1, comma 2, lettera c), n. 5) della legge delega 31 marzo 2000 n. 78, non può in materia di avanzamento creare palesi disparità di trattamento fra i gradi dello stesso ruolo, il cui avanzamento avviene a scelta, e che alla data di entrata in vigore del decreto legislativo sono stati già valutati e dichiarati idonei al grado superiore;

diversificando la promozione degli ufficiali in date diverse da quella naturale di entrata in vigore del decreto legislativo (24 ottobre 2000) e negando l'evidente presenza di un numero di ufficiali già inseriti nelle graduatorie di merito dell'avanzamento per l'anno 2000, ai quali di diritto competerebbe il diritto all'inclusione in appositi quadri suppletivi nell'anno 2000 e non certamente per alcuni in data 31 dicembre 2000 e, per i rimanenti, rinviandoli alla valutazione per l'anno 2001 con i pari grado dell'aliquota in avanzamento per l'anno 2001, mai valutati;

quanto disposto dal comma 4, dell'articolo 31, del menzionato decreto sconfessa quindi i principi di base che hanno portato all'aumento dei posti di impiego per i suddetti gradi (che rimangono scoperti per alcuni anni) e rappresenta un evidente artificio per evitare di applicare l'avanzamento suppletivo, come atto dovuto, nei confronti degli ufficiali già valutati ed idonei nell'avanzamento per l'anno 2000, in favore invece, si deve supporre, sia

di alcuni appartenenti alle future aliquote di valutazione degli anni a venire, sia di alcuni che già rivestono il grado superiore e che, diversamente, si troverebbero in seguito ad essere colpiti dalle norme che disciplinano l'aspettativa per riduzione dei quadri, venendo posti prima in aspettativa e quindi in congedo;

esiste una costante e consolidata giurisprudenza, per cui in presenza di posti liberi in organico e di personale già valutato dalla commissione superiore di avanzamento e giudicato idoneo al grado superiore e non iscritto in quadro per mancanza di posti di cui alla tabella precedente, si deve dare corso alle promozioni degli ufficiali interessati per il riempimento del ruolo;

alla data odierna si è proceduto alla promozione di soli 3 generali di brigata, 7 colonnelli, 18 tenenti colonnelli e di tutti i capitani giudicati idonei per i quali si è ommesso di specificare la decorrenza della promozione, in relazione al comma 2 dell'articolo 31 predetto (che rappresenta solo una eccezione immotivata alla regola, fatta passare come eccedenza al numero delle promozioni agli organici e ai numeri massimi già previsti dalla tabella 1 annessa al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117, sulla scorta delle graduatorie di merito già approvate per l'anno 2000 dal Ministro della difesa, quando invece si doveva dare luogo alla promozione di tutti gli iscritti in graduatoria sino al raggiungimento eventuale della copertura dei posti in organico), riempiendo così solo parzialmente i ruoli e creando evidenti sperequazioni, nonché calpestando le legittime aspettative degli ufficiali, già valutati e iscritti con idoneità nelle graduatorie di merito, tanto da intravedersi, in tal modo, interessi che certamente non sono quelli indicati dalla legge;

nello schema di decreto legislativo concernente il « riordino del reclutamento dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali del corpo della guardia di finanza, l'articolo 52, secondo capoverso è espressamente previsto che: « Per l'anno

2001, qualora le graduatorie di merito siano state già formate, le promozioni aggiuntive alla previsione di cui alla tabella M, allegata alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni sono attribuite, con decorrenza 1° gennaio, mediante formazione di appositi quadri suppletivi nei quali sono iscritti, in ordine di anzianità di ruolo, gli ufficiali già valutati, giudicati idonei e non iscritti in quadro. L'iscrizione nei quadri di avanzamento relativi alle promozioni di cui al presente comma avviene, a decorrere dall'anno 2002, in ordine di graduatoria di merito »;

nel parere espresso, nel merito dello schema del citato decreto legislativo n. 298, dal consiglio superiore delle forze armate ed inviato al Ministro della difesa, con foglio n. 0783/AFF. 1012 del 18 luglio 2000, è stato posto in evidenza che erano emerse differenziazioni concernenti sia la durata del regime transitorio (articolo 31, commi 4 e 5, lettera *d*), sia soprattutto la progressione di carriera ed il conseguente trattamento economico (articolo 17 tabella 1) —:

se non sia il caso di bloccare con effetto immediato la riunione della commissione superiore di avanzamento per gli atti connessi alla valutazione degli ufficiali per l'avanzamento per l'anno 2001, attesa la palese disparità di impostazione del diritto all'avanzamento del personale che era stato già valutato o ritenuto idoneo al grado superiore nell'anno 2000 e che dovrebbe ottenere la promozione con decorrenza 1° gennaio 2000, alla stregua di quanto previsto per gli ufficiali della guardia di finanza per l'anno 2001, anno in cui entrerà in vigore il decreto legislativo di interesse per quel corpo. (5-08852)

COPERCINI, BOSCO e PIROVANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono state presentate il 25 gennaio 2001 le interrogazioni n. 4-21937 e le n. 21939 al Senato a firma dei senatori Tabladini e Antolini e alla Camera dei

deputati le n. 3-06835 e n. 3-06839 rispettivamente a firma dei deputati Giannattasio-Lavagnini e Bosco-Copercini, ancora senza risposta: non ci si poteva aspettare di meglio, visti i tempi normalmente necessari all'istruttoria, così come l'esperienza ci insegna (ovviamente quando la risposta viene data);

la questione colà e qui esposta, presenta, viceversa, caratteristiche di assoluta urgenza e necessità di pronto intervento: si è appreso, infatti, che nei prossimi giorni di febbraio 2001 si riunirà la commissione superiore di avanzamento dell'arma dei carabinieri; tale atto rappresenta una presa di posizione da parte delle gerarchie dell'arma dei carabinieri in spregio al Parlamento e, pare, con il tacito assenso del Ministro della difesa;

la delega concessa dalla legge n. 78 del 2000 a presentare entro sei mesi i decreti legislativi di riforma dell'arma dei carabinieri, rispetto ai dodici della guardia di finanza, oggi sembra palesarsi come un vero colpo di mano dei vertici dell'arma dei carabinieri finalizzato a impedire la comprensione della portata giuridica dell'articolato proposto al Governo, perché presentato e sottoposto a valutazione senza il confronto con gli articolati delle altre forze di polizia ugualmente interessate, con uguali indirizzi, al rispettivo riordino, dalla legge delega 31 marzo 2000, n. 78, in violazione palese della legge base sull'avanzamento n. 1137 del 1955; tutto questo, ad avviso dell'interrogante, appare congegnato a favore di una ben determinata parte di ufficiali graditi all'*establishment* di comando attuale;

sulla base del combinato disposto di cui agli articoli 39 e 40 del decreto legislativo n. 298 del 2000, emerge che l'abrogazione del decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117 (con annessa tabella 1) non può consentire, sulla base dell'articolo 30, secondo comma (che prevede invece l'entrata in vigore del 1° gennaio 2001 delle tabelle 1, 2 e 3 del decreto legislativo n. 298 del 2000) di mantenere in vigore la tabella 1 annessa al decreto legislativo n. 117 del 1993, ugualmente abrogata;

secondo l'interrogante, è dimostrato in modo inequivoco il fine di impedire la promozione con quadri suppletivi di avanzamento a decorrere dal 24 ottobre 2000 degli ufficiali dei carabinieri già valutati per l'avanzamento dell'anno 2000 e dichiarati idonei sulla scorta delle graduatorie di merito già approvate per detto anno dal Ministro della difesa e non promossi per mancanza dei posti di cui alla tabella 1 annessa al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117, abrogata dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 298 del 2000 (articolo 39, primo comma, lettera c), ma di fatto mantenuta in vigore con l'*escamotage* di indicare all'articolo 30 l'entrata in vigore delle nuove tabelle alla data del 1° gennaio 2001, a favore degli ufficiali ancora da valutare;

quindi come conseguenza sono errate tutte le previsioni di cui all'articolo 31 e non può essere sottaciuto il parere espresso dal consiglio superiore delle forze armate n. 0783/AFF.1012, datato 18 luglio 2000, che evidenziava differenziazioni sull'articolo 31 in esame;

la Commissione finanze del Senato nella seduta del 7 febbraio 2001 ha espresso il suo parere favorevole all'approvazione dello schema di decreto legislativo avente ad oggetto « Riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza »;

la Commissione finanze non ha eccepito rilievi in ordine al combinato disposto di cui agli articoli 50, 51 e 52 del citato schema di decreto legislativo della guardia di finanza che fissa nuove disposizioni in materia di avanzamento in presenza dell'aumento del numero delle dotazioni organiche delle tabelle del ruolo normale degli ufficiali della guardia di finanza;

dopo tale parere emergono evidenti, ad avviso dell'interrogante, non giustificate modalità di diversificato avanzamento per gli ufficiali dei paritetici ruoli dei carabinieri rispetto quelli della guardia di finanza, nel senso che per questi ultimi se

già valutati per l'avanzamento dell'anno 2001 e dichiarati idonei sulla scorta delle graduatorie di merito già approvate per detto anno e non promossi per mancanza dei posti, si procederà alla loro inclusione in quadri suppletivi di avanzamento fino alla copertura eventuale dei posti delle incrementate dotazioni, mentre tale criterio è stato completamente sottaciuto per gli ufficiali dei carabinieri;

L'affermazione apodittica di cui all'articolo 31, comma 4 del decreto legislativo n. 298, che « al fine di assicurare l'armonico sviluppo del ruolo ed il graduale raggiungimento delle nuove dotazioni organiche le aliquote di valutazione, del ruolo normale, nel periodo transitorio, sono fissate secondo i seguenti criteri: », rappresenta un *vulnus* per tutti gli ufficiali che sono stati già valutati (peraltro da una diversa commissione superiore di avanzamento composta da generali dell'esercito, come se fosse meno importante della nuova composta da soli generali dell'arma) e dichiarati idonei e non promossi per mancanza di posti organici del grado superiore, se, al di fuori della sua mera portata semantica, non si rapporta al contenuto successivo comma 5 ove, purtroppo per gli estensori dell'articolato, si individuano gli ispiratori ed i beneficiari di così squallida legge. Infatti: *a)* per l'avanzamento al grado di generale di corpo d'armata il periodo transitorio è fissato al comma 4 per le aliquote di valutazione fino all'anno 2003, mentre tale periodo al comma 5 per le promozioni è fissato inespiegabilmente fino all'anno 2005 pur in evidente mancanza di riferimento delle aliquote di valutazione per gli anni 2004 e 2005 con una punta di massima di 5 promozioni nell'anno 2005; *b)* per l'avanzamento al grado di generale di divisione il periodo transitorio è fissato al comma 4 per le aliquote di valutazione fino all'anno 2004, mentre tale periodo al comma 5 per le promozioni è fissato inespiegabilmente solo fino all'anno 2003 pur in evidente presenza della previsione di una aliquota di valutazione per l'anno 2004; *c)* per l'avanzamento al grado di generale di brigata il periodo transitorio è fissato al

comma 4 per le aliquote di valutazione fino all'anno 2008, mentre tale periodo al comma 5 per le promozioni è fissato inespiegabilmente solo fino all'anno 2004 pur in evidente presenza della previsione delle aliquote di valutazione fino all'anno 2008; *d)* per l'avanzamento al grado di colonnello e tenente le cose si complicano ancor più. Per superare un evidente quanto sottile « stallo » delle attese degli ufficiali che si accorgeranno solo qualche anno più avanti di essere stati truffati è bastato al legislatore nostrano dell'arma dei carabinieri prevedere al successivo comma 11 che « per gli anni e nei casi non previsti nel presente articolo, qualora non diversamente disposto si applicano le disposizioni di cui alle tabelle 1, 2 e 3 annesse al presente decreto. A tal fine i cicli di promozione fissati nelle citate tabelle decorrono dall'anno successivo a quello disciplinato, per ciascun grado, nel presente articolo ». Ciò significa che fino al 2005 è stata assicurata una folgorante progressione di carriera ad alcuni ufficiali già rivestenti i gradi apicali di generale di divisione, generale di brigata e colonnello o appena promossi al grado superiore (con le particolari diversità che il grado di generale di corpo d'annata è stato conferito per l'anno 2000, con effetto dalla data di entrata in vigore del decreto ai generali di divisione con anzianità di grado uguale o anteriore al 1° gennaio 1997, quindi solo tre generali di brigata sono stati promossi al grado superiore sempre dalla data di entrata in vigore del decreto, mentre 7 colonnelli e 18 tenenti colonnelli sono stati promossi al grado superiore con decorrenza dal 31 dicembre 2000, senza rispettare il principio fondamentale di considerare che il decreto in questione essendo entrato in vigore il 24 ottobre 2000, cioè 7 giorni prima del 31 ottobre successivo, data sotto la quale viene fissata l'aliquota degli ufficiali da sottoporre a valutazione per la formazione dei quadri di avanzamento per l'anno successivo, sanciva in modo inequivoco gli effetti ed i rapporti giuridici instauratisi — alla data del 31 ottobre 1999 — per gli ufficiali inseriti nell'aliquota formata per l'avanzamento

per l'anno 2000 e perduranti almeno fino alla data del 31 ottobre 2000 quando si sarebbe formata l'aliquota successiva. Tale principio è fra l'altro suffragato all'articolo 40, comma 2 del decreto legislativo n. 298, che così recita: « alla data di entrata in vigore del presente decreto restano comunque validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base delle norme sull'avanzamento abrogate o disapplicate ai sensi del presente decreto »;

da ciò consegue che il legislatore ha voluto in modo chiaro e non equivoco salvaguardare gli atti sorti sulla base delle norme sull'avanzamento abrogate o disapplicate ai sensi del presente decreto: quindi è superflua ogni ulteriore disquisizione sulla validità delle graduatorie di merito della valutazione per l'avanzamento dell'anno 2000, relative agli ufficiali valutati e ritenuti idonei e non promossi per mancanza di posti, per la formazione dei quadri suppletivi di avanzamento al momento in cui, invece, è stato ampliato il numero massimo dell'organico dei singoli gradi di cui alle tabelle 1, 2 e 3;

dato che la tabella 1 allegata al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117 è stata abrogata ai sensi dell'articolo 39, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 24 ottobre 2000, n. 298 mentre le tabelle 1, 2 e 3 a questo annesso sarebbero state fatte entrare in vigore alla data del 1° gennaio 2001 ai sensi dell'articolo 30, comma 2, emerge che nel periodo compreso tra il 24 ottobre ed il 31 dicembre 2000 l'arma dei carabinieri non avrebbe avuto livelli organici di riferimento e non avrebbe potuto certamente procedere a promozioni di alcun genere (almeno per i tre generali di brigata, e per i 7 colonnelli ed i 18 tenenti colonnelli) come invece ha praticato. Perciò delle due l'una: o le promozioni degli ufficiali dovevano essere effettuate nell'anno 2000 per tutti i gradi di ogni singolo ruolo a norma degli effetti prodottisi e dei rapporti giuridici sorti sulla base delle norme sull'avanzamento abrogate o disapplicate ai sensi del presente decreto (avanzamento 2000), oppure gli atti com-

piuti a favore di alcuni ufficiali rispetto agli altri ufficiali appartenenti alla stessa aliquota di valutazione dell'avanzamento per l'anno 2000, ugualmente valutati e ritenuti idonei, evidenziano una macroscopica disparità di trattamento non supportata da alcuna norma giuridica, tanto che ad avviso dell'interrogante si potrebbe prefigurare il compimento di evidenti reati quali abuso d'ufficio o altri;

se sono state effettuate promozioni parziali, ciò significa che le tabelle 1, 2 e 3 non potevano che essere operanti alla data del 24 ottobre 2000 e, quindi si doveva dare luogo all'avanzamento con quadri suppletivi;

la mancata promozione degli ufficiali già valutati ed idonei consente agli ideatori dell'articolato (semberebbero loro stessi i beneficiari dell'intera operazione) di non vedere colmate per diversi anni le dotazioni organiche numericamente raddoppiate e, quindi, di non essere colpiti dall'aspettativa per riduzione dei quadri e poi congedati nel caso di mancanza di riasorbimenti;

costoro (che abbiamo identificato chiamandoli ideatori-beneficiari) riuscirebbero così, grazie ad un vero e proprio articolato a loro favore, a raggiungere prestissimo i gradi di vertice, intasandoli, tanto che, per evitare di essere scalzati dai più giovani e mantenere di fatto un lungo periodo transitorio, che non assicura alcuna certezza alla progressione di carriera degli altri, scaricando sulla figura del Ministro la responsabilità del disastro, con le previsioni inserite nel successivo comma 14;

in tal modo il vero periodo transitorio è solo affermato apoditticamente, ma non supportato da esatte calibrate previsioni, anzi a chiusura o meglio a quadratura del cerchio è stato previsto al comma 14 che « sino all'anno 2007 compreso, in relazione ad eventuali variazioni nella consistenza organica dei ruoli nonché alle esigenze di mantenimento di adeguati e paritari tassi di avanzamento e di elevazione del livello ordinativo dei comandi, il Ministro della

difesa è autorizzato annualmente a modificare, con apposito decreto, per ogni grado dei ruoli del servizio permanente, il numero complessivo di promozioni a scelta al grado superiore, nonché la previsione relativa agli obblighi di comando, la determinazione delle relative aliquote di valutazione e le permanenze minime nei gradi in cui l'avanzamento avviene ad anzianità, fermi restando i volumi organici complessivi», ovvero come dire che tutte le disfunzioni che emergeranno saranno composte con decreti del Ministro. E se non dovesse bastare, in via preventiva e precauzionale all'articolo 19, comma 1 è stato blindato ogni tentativo di inserimento del personale valutato e non promosso che in presenza di vacanze organiche, avendo diritto alla promozione suppletiva, potrebbe dare luogo a significative perturbazioni della carriera di quelli che hanno sponsorizzato l'articolato. In effetti in questo articolo mentre si afferma al comma 1 l'applicabilità delle disposizioni di cui agli articoli 22, 23 e 24 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, al tempo stesso si differisce l'operatività dell'articolo 24 per gli ufficiali del ruolo normale all'anno 2010, venendo svuotato uno dei principi cardine dell'avanzamento: l'ufficiale già valutato e giudicato idoneo e non promosso per mancanza di posti ha diritto al verificarsi di vacanze organiche alla promozione al grado superiore in aggiunta a quelle già effettuate per l'anno in corso. Il che con riferimento all'articolo 24 del decreto legislativo n. 490 concernente «modalità per colmare ulteriori vacanze» vuol significare che per tranquillità assoluta degli ideatori non si procede a colmare le vacanze nel grado superiore anche se accertate alla prescritta data del 1° luglio di ogni anno e non si dà corso ad ulteriori promozioni che verranno effettuate in aumento al numero delle promozioni da effettuare nell'anno immediatamente successivo, in modo che si possano favorire sempre gli ufficiali mai valutati rispetto a quelli già valutati e ritenuti idonei e non promossi per mancanza di posti. Che disastro morale: pare di intravedere le azioni di una vera e propria associazione di mutuo soc-

corso che abbia come fine ultimo quello di assicurare solo ai suoi accoliti di raggiungere i vertici dell'arma, sfruttando in modo sottile, ma determinante, un ulteriore nuovo principio dell'avanzamento, fissato nell'articolo 8 del decreto legislativo n. 490 del 1997 in cui la commissione deve valutare la capacità e la predisposizione degli ufficiali sottoposti a valutazione a ben assolvere agli incarichi del grado superiore;

dunque non promuovendo chi ne ha diritto si lascia la dotazione organica scoperta per diversi anni, mentre, invece, si possono assegnare incarichi del grado superiore a quegli ufficiali predesignati ad essere promossi, che si ritroveranno — all'atto della valutazione — a superare brillantemente il parametro di giudizio insindacabile di «ben assolvere gli incarichi del grado superiore» perché lo avranno disimpegnato, rispetto ad altri che a tale privilegio non saranno stati ammessi;

sembra allora evidente come il decreto legislativo n. 298 possa essere considerato da qualcuno come un abile *escamotage* da parte di chi spera, giungendo molto giovane ai vertici dell'arma dei carabinieri, di assurgere ad ulteriori alte cariche, operazione di cui, il Ministro pare non essersi reso conto —:

se non sia opportuno bloccare con effetto immediato qualsiasi riunione della commissione superiore di avanzamento;

se non sia opportuno attivare la Corte dei conti affinché operi i dovuti controlli sulle procedure e sulle modalità delle promozioni già effettuate e da effettuarsi;

se non sia il caso di attivarsi per armonizzare subito le norme di cui agli articoli 30 e 31 del decreto legislativo n. 298 del 2000 dell'avanzamento degli ufficiali dei carabinieri alle previsioni di cui agli articoli 50, 51 e 52 dello schema di decreto legislativo di riordino dell'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza, al fine di dare corso all'avanzamento suppletivo degli ufficiali dei carabinieri già valutati per l'avanzamento dell'anno 2000 e dichiarati idonei e non

promossi per mancanza dei posti di cui alla tabella 1 annessa al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117, sulla scorta delle graduatorie di merito già approvate per detto anno dal Ministro della difesa, atteso che dal 24 ottobre 2000 non possono non essere ritenute operanti le tabelle 1, 2 e 3 annesse al decreto legislativo n. 298 del 2000, nella considerazione perentoria che nei ruoli testé incrementati nei numeri massimi debbono essere inseriti con avanzamento suppletivo gli ufficiali già valutati e ritenuti idonei. (5-08857)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FROSIO RONCALLI e MOLGORA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 14 della legge n. 388 del 2000, la legge finanziaria per il 2001, ha introdotto il regime fiscale delle attività marginali, cosiddetto «forfettone», che consente l'applicazione di un'imposta sostitutiva pari al 15 per cento del reddito di lavoro autonomo o di impresa determinato ai sensi dell'articolo 50 o dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

la norma citata prevede l'accesso a tale regime semplificato se i compensi e i ricavi del periodo d'imposta precedente a quello di applicazione del regime non siano superiori a lire 50.000.000;

con decreti del ministero saranno fissati i limiti dei compensi e ricavi per accedere al regime citato;

il quotidiano economico *Il Sole 24 ore* del 20 febbraio 2001 riporta la notizia che i decreti ministeriali, di cui sopra, sono pronti e saranno pubblicati nei prossimi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale*;

nell'articolo si anticipa che il ministero abbia abbassato il tetto dei compensi

e ricavi per tutte le attività diverse da quelle prettamente commerciali e si presume che il tetto fissato si collocherà fra i venti e i trenta milioni —:

se risponda al vero quanto riportato dal quotidiano sopra citato;

in caso affermativo, per quale motivo il Ministro intenda restringere notevolmente la fascia dei contribuenti interessati ad accedere ai benefici fiscali del regime agevolato;

se tale decisione non sia palesemente contraria al propagandato impegno del Governo di ridurre la pressione fiscale e sostenere le categorie produttive, rappresentate dai liberi professionisti, lavoratori autonomi e piccole imprese. (5-08855)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CASTELLANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 13 maggio 1999, n. 133, delegava il Governo ad emanare, entro 9 mesi, un decreto legislativo in materia di tassazione degli immobili al fine di evitare che l'applicazione dei nuovi estimi catastali portasse a pesanti inasprimenti fiscali;

la mancata emanazione del decreto, rischia di produrre effetti dirimpenti;

la riforma del catasto prevede tre momenti distinti:

a) ridefinizione delle zone censuarie e delle microzone;

b) revisione e classamento delle unità immobiliari con la determinazione delle nuove rendite catastali sulla base dei nuovi quadri tariffari la cui competenza è dell'ufficio del territorio;

c) rideterminazione delle aliquote minime e massime delle imposte comunali sugli immobili e delle conseguenti imposizioni fiscali sugli stessi a seguito della revisione degli estimi catastali;

se alle competenze degli enti locali e degli uffici del territorio non si accompa-

promossi per mancanza dei posti di cui alla tabella 1 annessa al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117, sulla scorta delle graduatorie di merito già approvate per detto anno dal Ministro della difesa, atteso che dal 24 ottobre 2000 non possono non essere ritenute operanti le tabelle 1, 2 e 3 annesse al decreto legislativo n. 298 del 2000, nella considerazione perentoria che nei ruoli testé incrementati nei numeri massimi debbono essere inseriti con avanzamento suppletivo gli ufficiali già valutati e ritenuti idonei. (5-08857)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FROSIO RONCALLI e MOLGORA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 14 della legge n. 388 del 2000, la legge finanziaria per il 2001, ha introdotto il regime fiscale delle attività marginali, cosiddetto «forfettone», che consente l'applicazione di un'imposta sostitutiva pari al 15 per cento del reddito di lavoro autonomo o di impresa determinato ai sensi dell'articolo 50 o dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

la norma citata prevede l'accesso a tale regime semplificato se i compensi e i ricavi del periodo d'imposta precedente a quello di applicazione del regime non siano superiori a lire 50.000.000;

con decreti del ministero saranno fissati i limiti dei compensi e ricavi per accedere al regime citato;

il quotidiano economico *Il Sole 24 ore* del 20 febbraio 2001 riporta la notizia che i decreti ministeriali, di cui sopra, sono pronti e saranno pubblicati nei prossimi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale*;

nell'articolo si anticipa che il ministero abbia abbassato il tetto dei compensi

e ricavi per tutte le attività diverse da quelle prettamente commerciali e si presume che il tetto fissato si collocherà fra i venti e i trenta milioni —:

se risponda al vero quanto riportato dal quotidiano sopra citato;

in caso affermativo, per quale motivo il Ministro intenda restringere notevolmente la fascia dei contribuenti interessati ad accedere ai benefici fiscali del regime agevolato;

se tale decisione non sia palesemente contraria al propagandato impegno del Governo di ridurre la pressione fiscale e sostenere le categorie produttive, rappresentate dai liberi professionisti, lavoratori autonomi e piccole imprese. (5-08855)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CASTELLANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 13 maggio 1999, n. 133, delegava il Governo ad emanare, entro 9 mesi, un decreto legislativo in materia di tassazione degli immobili al fine di evitare che l'applicazione dei nuovi estimi catastali portasse a pesanti inasprimenti fiscali;

la mancata emanazione del decreto, rischia di produrre effetti dirimpenti;

la riforma del catasto prevede tre momenti distinti:

a) ridefinizione delle zone censuarie e delle microzone;

b) revisione e classamento delle unità immobiliari con la determinazione delle nuove rendite catastali sulla base dei nuovi quadri tariffari la cui competenza è dell'ufficio del territorio;

c) rideterminazione delle aliquote minime e massime delle imposte comunali sugli immobili e delle conseguenti imposizioni fiscali sugli stessi a seguito della revisione degli estimi catastali;

se alle competenze degli enti locali e degli uffici del territorio non si accompa-

gna la riforma fiscale di competenza del Governo si potrebbe determinare per il contribuente un carico fiscale non sostenibile e quindi un'imposizione fiscale non conforme all'attuale linea fiscale del Governo;

il consiglio comunale di Venezia ha approvato la deliberazione « decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138, delimitazione delle microzone del comune di Venezia » che evita la surroga da parte dell'ufficio del territorio —:

se il Ministro non ritenga opportuno ed urgente emanare un decreto per la determinazione dello strumento legislativo fiscale sugli immobili senza determinare aumenti dell'imposizione fiscale.

(4-34192)

CENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dai primi giorni di gennaio 2001 stanno pervenendo, alla maggior parte dei cittadini di Zagarolo, delle cartelle di pagamento emesse dal Monte dei Paschi di Siena con richiesta di pagamento imposte a favore del consorzio strade vicinali di Zagarolo;

in data 24 novembre 1997 il comune di Zagarolo, con atto di consiglio comunale n. 77, in ottemperanza al nuovo codice della strada (articolo 1 e 14, 4 comma del decreto legislativo n. 360 del 10 settembre 1993) ha assimilato le strade vicinali, specificate nell'elenco allegato alla sopracitata Delibera, alle strade comunali;

dette cartelle stanno pervenendo anche a cittadini abitanti strade comunali, provinciali o addirittura a chi ha un fondo rustico nel comune che dal 1992 si chiama San Cesareo;

in data 15 aprile 1997 il comune di Zagarolo ha interpellato la prefettura di Roma circa la validità dei consorzi strade vicinali, ottenendo in risposta una nota nella quale si dichiara « implicitamente abrogata la precedente disciplina in mate-

ria con l'evidente conseguenza del venir meno della obbligatorietà di tali consorzi » —:

se i fatti corrispondano al vero, così come riportati e se non ritenga utile avviare una verifica della procedura effettuata dal consorzio per l'emissione dei nominativi da sottoporre a ruolo.

(4-34223)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

al tribunale di Palermo è in corso il processo nei confronti di imputati accusati di gravi reati contro la pubblica amministrazione inerenti alla realizzazione del Palazzo dello Sport a Catania, quartiere di Nesima;

nel corso del processo si è appreso dagli interrogatori che alcune personalità delle istituzioni si sarebbero rivolte, chi di persona e chi per interposta persona, al predetto per avere somme di denaro od altre utilità;

addirittura sconvolgente è l'ammissione di un « regalo » di circa 20 milioni di lire che l'imprenditore Romagnoli avrebbe effettuato nei confronti di un illustre avvocato amministrativista per la redazione di un parere « pro veritate », utilizzabile dall'impresa per sottrarsi ad una pesante penale, amministrativista che potrebbe identificarsi con un assessore già in carica nella Giunta di sinistra presieduta dall'ex sindaco Bianco ed in atto Ministro dell'interno in carica;

non è dato sapere se le *notitiae criminis* in argomento siano venute a conoscenza delle Procure della Repubblica di Palermo e/o di Catania, né se vi sia stato o sia mancato l'esercizio dell'azione penale;

gna la riforma fiscale di competenza del Governo si potrebbe determinare per il contribuente un carico fiscale non sostenibile e quindi un'imposizione fiscale non conforme all'attuale linea fiscale del Governo;

il consiglio comunale di Venezia ha approvato la deliberazione « decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138, delimitazione delle microzone del comune di Venezia » che evita la surroga da parte dell'ufficio del territorio —:

se il Ministro non ritenga opportuno ed urgente emanare un decreto per la determinazione dello strumento legislativo fiscale sugli immobili senza determinare aumenti dell'imposizione fiscale.

(4-34192)

CENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dai primi giorni di gennaio 2001 stanno pervenendo, alla maggior parte dei cittadini di Zagarolo, delle cartelle di pagamento emesse dal Monte dei Paschi di Siena con richiesta di pagamento imposte a favore del consorzio strade vicinali di Zagarolo;

in data 24 novembre 1997 il comune di Zagarolo, con atto di consiglio comunale n. 77, in ottemperanza al nuovo codice della strada (articolo 1 e 14, 4 comma del decreto legislativo n. 360 del 10 settembre 1993) ha assimilato le strade vicinali, specificate nell'elenco allegato alla sopracitata Delibera, alle strade comunali;

dette cartelle stanno pervenendo anche a cittadini abitanti strade comunali, provinciali o addirittura a chi ha un fondo rustico nel comune che dal 1992 si chiama San Cesareo;

in data 15 aprile 1997 il comune di Zagarolo ha interpellato la prefettura di Roma circa la validità dei consorzi strade vicinali, ottenendo in risposta una nota nella quale si dichiara « implicitamente abrogata la precedente disciplina in mate-

ria con l'evidente conseguenza del venir meno della obbligatorietà di tali consorzi » —:

se i fatti corrispondano al vero, così come riportati e se non ritenga utile avviare una verifica della procedura effettuata dal consorzio per l'emissione dei nominativi da sottoporre a ruolo.

(4-34223)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

al tribunale di Palermo è in corso il processo nei confronti di imputati accusati di gravi reati contro la pubblica amministrazione inerenti alla realizzazione del Palazzo dello Sport a Catania, quartiere di Nesima;

nel corso del processo si è appreso dagli interrogatori che alcune personalità delle istituzioni si sarebbero rivolte, chi di persona e chi per interposta persona, al predetto per avere somme di denaro od altre utilità;

addirittura sconvolgente è l'ammissione di un « regalo » di circa 20 milioni di lire che l'imprenditore Romagnoli avrebbe effettuato nei confronti di un illustre avvocato amministrativista per la redazione di un parere « pro veritate », utilizzabile dall'impresa per sottrarsi ad una pesante penale, amministrativista che potrebbe identificarsi con un assessore già in carica nella Giunta di sinistra presieduta dall'ex sindaco Bianco ed in atto Ministro dell'interno in carica;

non è dato sapere se le *notitiae criminis* in argomento siano venute a conoscenza delle Procure della Repubblica di Palermo e/o di Catania, né se vi sia stato o sia mancato l'esercizio dell'azione penale;

stanti le accuse che in Commissione bicamerale antimafia sono state recentemente enunciate dal presidente Scida e dal sostituto procuratore Marino con riferimento alla gestione della Procura della Repubblica di Catania, si appalesa l'esigenza di ulteriori od appositi accertamenti ispettivi anche sull'eventuale mancato esercizio dell'azione penale in ordine agli accadimenti catanesi —:

se i fatti suestesi siano o non siano a conoscenza dei Ministri interpellati;

se vi sia stato o non vi sia stato invio di ispettori ad opera del ministero della giustizia onde far chiarezza sulle vicende in narrativa;

se ad opera del Ministro dell'interno si intenda o meno denunciare alla procura generale della Corte dei conti competente il danno erariale riconnesso.

(2-02918)

« Garra ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DE SIMONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da venti giorni tutti e sette i sostituti procuratori della Repubblica di Avellino (Sergio Amato, Enzo Senatore, Cecilia De Angelis, Angelo Capozzi, Marcello Rotondi, Antonella Ciccarella, Aquilina Picciocchi) hanno chiesto il trasferimento in altra sede; la vicenda sta avendo grosso risalto sulla stampa locale e regionale;

su questa clamorosa iniziativa c'è stato un intervento della Camera penale irpina che in un proprio documento stigmatizza difficoltà di rapporti all'interno del Palazzo di Giustizia e chiede l'intervento della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli e della procura generale della Corte di cassazione al fine di « accertare le cause che hanno indotto i sostituti procuratori a presentare domanda di trasferimento »; in questo documento si parla di una situazione di « incompatibilità ambientale »;

l'opinione pubblica appare del tutto disorientata e preoccupata di un rallentamento allarmante dei procedimenti giudiziari in città e in provincia;

durante un convegno tenuto al Rotary di Avellino in data 17 febbraio 2001 un tentativo di mediazione portato avanti dal dottor Pierluigi Vigna, Procuratore antimafia, e mirato a far ritirare le domande di trasferimento, non ha avuto esito;

la procura di Avellino è oberata di lavoro in seguito all'accorpamento della Pretura e del Tribunale e soprattutto a causa delle recenti infiltrazioni malavitose avvenute in Provincia per cui è quanto mai importante che in un momento così difficile e delicato la giustizia sia in grado di funzionare velocemente —:

se non ritenga di dover accertare (anche mediante una eventuale ispezione ministeriale) le cause del grave disagio che hanno portato tutti i sostituti procuratori a domandare il trasferimento ciò al fine del funzionamento della giustizia nel tribunale di Avellino. (5-08847)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle disposizioni emanate con la legge n. 165 del 1998 (cosiddetta « legge Simeone ») che ridisciplina l'applicazione di misure alla detenzione quali la detenzione domiciliare e l'affidamento in prova al servizio sociale è prevista, per i centri di servizio sociale per adulti del Ministero della giustizia la presenza degli agenti ed ispettori di polizia penitenziaria per la sicurezza dei detenuti il cui numero è divenuto molto elevato;

anche, a seguito dell'incremento dei detenuti soggetti alle misure alternative, l'organico della polizia penitenziaria con la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria presso i centri di servizio sociale di Cuneo, Novara e Torino, dovendo essi coordinare unità operative di polizia penitenziaria per

la sicurezza dei suddetti centri e in più collaborare con il magistrato di sorveglianza per il controllo dei detenuti che beneficiano di misure alternative alla detenzione per la eventuale revoca di questo ultimo caso di comportamenti in violazione delle prescrizioni di legge;

se non ritenga indispensabile, per le necessità sopra evidenziate, istituire la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 57 del codice di procedura penale, scelta dal ruolo degli ispettori di polizia penitenziaria non beneficiario del riordino delle carriere di cui al decreto legislativo n. 200 del 1995 ed in possesso di diploma di scuola media superiore che abbiano già prestato servizio presso i centri di servizio sociale del Ministero della giustizia, all'uopo anche utilizzando parte dei 188 vice-ispettori, nel ruolo di ispettori di polizia penitenziaria che hanno terminato il relativo corso di formazione presso la scuola della polizia penitenziaria di Roma il 31 luglio 2000 per essere assegnati alle zone più carenti del Piemonte;

quali misure ed iniziative urgenti, anche straordinarie, si intendano intraprendere per far fronte alle necessità di assicurare presso i centri servizi sociali per adulti di Cuneo, Novara, Torino un ispettore di polizia penitenziaria beneficiario del riordino delle carriere così come previsto dalle prescrizioni ministeriali (che rientrano nei servizi penitenziari ai sensi e per gli effetti di cui al comma 2 dell'articolo 23 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443). (4-34219)

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria di Torino, in data 22 gennaio 2001 disponeva il distacco a tempo indeterminato del segretario provinciale dell'Osapp servizio a Cuneo, presso la Casa circondariale di Saluzzo;

avverso tale provvedimento il predetto dipendente presentava ricorso gerarchico ottenendo la revoca del provvedimento e la restituzione alla casa di reclusione di Cuneo, ove svolge importanti e delicate funzioni nell'organizzazione della sicurezza del centro servizio sociale quale coordinatore delle unità operative collaborando attivamente con il magistrato addetto alla sorveglianza per la disciplina e controllo dei detenuti ai fini della concessione o revoca delle misure alternative alla detenzione;

in data 16 febbraio 2001 il provveditore regionale di Torino ne disponeva nuovamente la riassegnazione alla casa circondariale di Saluzzo senza tener conto delle disposizioni di cui all'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 1999 e dell'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica n. 395 del 1995 che prevedono l'acquisizione del nulla-osta delle organizzazioni sindacali di appartenenza prima del trasferimento in altre sedi di un dirigente sindacale;

il provvedimento di distacco, nel caso in esame, adottato senza limiti di tempo, equivale a un sostanziale trasferimento che può costituire un danno considerevole sia di immagine che di credibilità anche considerando che il dipendente in questione è già in servizio presso il Centro Servizio sociale di Cuneo dal 22 giugno 1998 (oltre due anni);

se sia stato reso edotto di tale discriminazione nei confronti del segretario provinciale Osapp di Cuneo e se non si riscontra nel provvedimento del Provveditore Regionale un comportamento di illegittimità per violazione di precise disposizioni delle norme giuridiche già citate;

quali misure e iniziative urgenti, anche straordinarie, si intenda intraprendere per far fronte alla necessità di assicurare nuovamente la sede di servizio presso il Centro servizio sociale di Cuneo al segretario provinciale dell'Osapp di Cuneo.

(4-34221)

VOZZA, GRIMALDI, MANZIONE, ALBANESE e PICCOLO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo a Pompei alcuni esponenti politici locali lasciano trasparire di poter orientare l'azione della magistratura e delle forze dell'ordine rispetto agli atti approvati dalla giunta o dal consiglio, determinando così un clima politico pesante e svolgendo nei fatti un'azione intimidatoria;

non in un solo caso, infatti, è stato annunciato con largo anticipo l'intervento dell'autorità giudiziaria su atti sui quali si era verificato un legittimo contrasto politico;

l'esito della stessa indagine, che ha portato, secondo quanto risulta all'interrogante, la magistratura a disporre la sospensione dalla carica di alcuni assessori della giunta comunale di Pompei, era noto negli ambienti politici pompeiani prima che venissero informati i diretti interessati;

allo stesso sindaco, infatti, nel corso di una riunione tenuta al comune di Pompei, gli fu detto da parte di qualche esponente politico: «preparati perché presto dovrai rispondere alla magistratura»;

sul provvedimento di sospensione adottato non si può che esprimere rispetto e fiducia nell'azione della magistratura, insieme alla forte convinzione dell'assoluta buona fede e correttezza degli amministratori di Pompei;

tale fiducia nasce non solo dal pieno rispetto dell'autonomia e del ruolo della magistratura e delle forze dell'ordine, ma anche dal riconoscimento del lavoro svolto in questi anni contro la camorra, la corruzione e ogni forma di illegalità;

è interesse di tutti evitare che si verifichino fughe di notizie o che si parli nella città di presunti rapporti privilegiati tra alcuni esponenti politici locali e le forze dell'ordine, per non consentire di gettare discredito su tutte le istituzioni e impedire

che si affermi in tal modo una politica basata sulle minacce e sui sospetti anziché sul confronto delle idee;

in nessuna altra occasione, infatti, pur in presenza di denunce fatte all'autorità giudiziaria da diversi consiglieri comunali fin dall'aprile del '97, o di interrogazioni parlamentari (anche in questo caso del luglio del '97) o di denunce di cittadini su chi ispirava la vergognosa pratica delle lettere anonime si è tentato o di utilizzare questi atti per invelenire il clima politico o per sollecitare la magistratura ad agire —:

se non ritengano di dover disporre accertamenti circa le presunte fughe di notizie dalla procura di Torre Annunziata;

se risulti che da anni siano bloccate indagini su fatti riguardanti Pompei, denunciati da esponenti politici e consiglieri comunali;

se vi siano state indagini promosse in via autonoma da organismi di polizia senza un immediato collegamento con gli uffici giudiziari e se non ritengano di esercitare le eventuali azioni disciplinari conseguenti a tali accertamenti. (4-34224)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazione a risposta scritta:*

TASSONE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

sul finire dell'anno 1999, il comitato liquidatore della ex SIR ha messo in vendita il patrimonio della suddetta ex Sir sito a Lamezia Terme e consistente in una superficie di circa 420 ettari di terreno attrezzato, rientrante nel perimetro del Piano regolatore del nucleo industriale di Lamezia Terme, ed altre attrezzature tra le quali capannoni e un pontile;

VOZZA, GRIMALDI, MANZIONE, ALBANESE e PICCOLO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo a Pompei alcuni esponenti politici locali lasciano trasparire di poter orientare l'azione della magistratura e delle forze dell'ordine rispetto agli atti approvati dalla giunta o dal consiglio, determinando così un clima politico pesante e svolgendo nei fatti un'azione intimidatoria;

non in un solo caso, infatti, è stato annunciato con largo anticipo l'intervento dell'autorità giudiziaria su atti sui quali si era verificato un legittimo contrasto politico;

l'esito della stessa indagine, che ha portato, secondo quanto risulta all'interrogante, la magistratura a disporre la sospensione dalla carica di alcuni assessori della giunta comunale di Pompei, era noto negli ambienti politici pompeiani prima che venissero informati i diretti interessati;

allo stesso sindaco, infatti, nel corso di una riunione tenuta al comune di Pompei, gli fu detto da parte di qualche esponente politico: «preparati perché presto dovrai rispondere alla magistratura»;

sul provvedimento di sospensione adottato non si può che esprimere rispetto e fiducia nell'azione della magistratura, insieme alla forte convinzione dell'assoluta buona fede e correttezza degli amministratori di Pompei;

tale fiducia nasce non solo dal pieno rispetto dell'autonomia e del ruolo della magistratura e delle forze dell'ordine, ma anche dal riconoscimento del lavoro svolto in questi anni contro la camorra, la corruzione e ogni forma di illegalità;

è interesse di tutti evitare che si verificano fughe di notizie o che si parli nella città di presunti rapporti privilegiati tra alcuni esponenti politici locali e le forze dell'ordine, per non consentire di gettare discredito su tutte le istituzioni e impedire

che si affermi in tal modo una politica basata sulle minacce e sui sospetti anziché sul confronto delle idee;

in nessuna altra occasione, infatti, pur in presenza di denunce fatte all'autorità giudiziaria da diversi consiglieri comunali fin dall'aprile del '97, o di interrogazioni parlamentari (anche in questo caso del luglio del '97) o di denunce di cittadini su chi ispirava la vergognosa pratica delle lettere anonime si è tentato o di utilizzare questi atti per invelenire il clima politico o per sollecitare la magistratura ad agire —:

se non ritengano di dover disporre accertamenti circa le presunte fughe di notizie dalla procura di Torre Annunziata;

se risulti che da anni siano bloccate indagini su fatti riguardanti Pompei, denunciati da esponenti politici e consiglieri comunali;

se vi siano state indagini promosse in via autonoma da organismi di polizia senza un immediato collegamento con gli uffici giudiziari e se non ritengano di esercitare le eventuali azioni disciplinari conseguenti a tali accertamenti. (4-34224)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazione a risposta scritta:*

TASSONE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

sul finire dell'anno 1999, il comitato liquidatore della ex SIR ha messo in vendita il patrimonio della suddetta ex Sir sito a Lamezia Terme e consistente in una superficie di circa 420 ettari di terreno attrezzato, rientrante nel perimetro del Piano regolatore del nucleo industriale di Lamezia Terme, ed altre attrezzature tra le quali capannoni e un pontile;

l'avviso di vendita non risulta essere sufficientemente pubblicizzato per consentire la più ampia partecipazione alla gara di acquisto;

in data 5 novembre 1999 il Gruppo Fata ha presentato una offerta di 18 miliardi per l'acquisto dell'intero complesso di beni messi in vendita;

tale offerta è stata avanzata dopo una serie di riunioni tenutesi presso la *Taks-force* per l'occupazione della Presidenza del Consiglio dei ministri alle quali hanno partecipato i rappresentanti del Comitato Liquidatore dal patrimonio ex Sir, il Sindaco di Lamezia Terme anche nella veste di Presidente della Società mista pubblico-privato denominata Società Consortile Sviluppo Area ex Sir, e lo stesso Gruppo FaTa;

il consiglio comunale di Lamezia Terme, nel cui territorio rientra il terreno e le infrastrutture messi in vendita, con voto unanime ha espresso la sua contrarietà all'uso speculativo dell'area e ha preso posizione contro l'ipotesi di acquisto la parte del Gruppo Fata dell'intero patrimonio ex Sir messo in vendita, sul presupposto che l'area va utilizzata per una molteplicità di insediamenti;

a seguito di una riunione tenutasi presso la *Taks-force*, il 21 dicembre 1999 viene richiesta al Comitato Liquidatore ex Sir una proroga dei termini per la presentazione delle offerte, allo scopo di valutare la possibilità di una intesa tra il Gruppo Fata e la Società Consortile Sviluppo Area ex Sir ai fini dell'acquisto del patrimonio messo in vendita;

il 18 gennaio 2000 il Comitato Liquidatore Area ex Sir, comunica al Gruppo Fata e alla Società Consortile Sviluppo Area ex Sir, lo slittamento al 1° marzo dei termini per la presentazione delle offerte;

il 28 febbraio 2000, in una riunione sempre presso la *Taks-force* si prende atto che non è possibile raggiungere una intesa tra i soggetti pubblici e il gruppo Fata, si conviene che la società Area ex Sir, presenterà una offerta competitiva di acquisto del patrimonio messo in vendita, mentre il

Gruppo Fata, la stessa Società Area ex Sir e il comune di Lamezia Terme si impegnano a revisionare il progetto imprenditoriale del Gruppo Fata al fine di renderlo compatibile con la necessità di valorizzazione plurima dell'area stessa;

il 29 febbraio 2000 la Regione Calabria comunica rispettivamente al Sindaco di Lamezia Terme l'inserimento nel bilancio 2000 della somma di lire 25 miliardi finalizzata alla valorizzazione del complesso ex Sir e a Sviluppo Italia la propria disponibilità a conferirle il mandato a gestire tale somma in suo nome e conto stipulando apposita convenzione;

a tutt'oggi non risulta essere stata erogata tale somma da parte della Regione né stipulata la convenzione con Sviluppo Italia;

il 1° marzo, il Consiglio di Amministrazione della Società Sviluppo Area ex Sir delibera di presentare l'offerta di acquisto in blocco dell'Area ex Sir per la somma di lire 19 miliardi, depositandola presso un notaio e materialmente accettata dal Comitato Liquidatore in data 3 marzo 2000;

la somma iscritta a bilancio da parte della Regione costituisce la quota parte dei fondi alla stessa assegnati per le aree depresse;

in data 12 ottobre 2000, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato sottoscritto un « Accordo di Programma » dal quale risulta che i 420 ettari saranno acquisiti per 160 ettari da parte del Gruppo Fata e per la restante parte dalla Società Sviluppo Area ex Sir;

ciò è stato fatto a seguito di interessamento del Ministro per gli affari regionali e del Ministero del tesoro che figurano tra i firmatari dell'accordo assieme al sindaco di Lamezia Terme, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia, al sindaco di Lamezia Terme, in questo caso in rappresentanza del Consorzio per il Nucleo Industriale, quest'ultimo in liquidazione —:

1) se ritengano regolare tutta la procedura seguita per l'alienazione dei beni ex

Sir di Lamezia Terme, se in particolare, per il modo come si è sviluppato il percorso fino all'acquisizione dell'area da parte dei due soggetti Gruppo Fata e Società Sviluppo Area ex Sir, non ritengano che il metodo seguito non è da considerarsi una vera e propria gara, ma una sorta di trattativa privata che ha potuto comportare una perdita per l'erario, visto che non si è consentito un rilancio delle offerte di acquisto da parte di più soggetti;

2) quale sia stato il ruolo di Sviluppo Italia nella trattativa e, quindi, nella definizione dell'offerta per l'acquisto dell'area ex Sir;

3) se ritengano legittima la partecipazione all'Accordo di Programma, con il quale sono stati assunti e sottoscritti precisi e temporanei impegni, del Consorzio per il Nucleo Industriale di Lamezia Terme, sottoposto a commissariamento per la sua liquidazione e della cui terna fanno parte il Sindaco di Lamezia Terme e il Presidente della Provincia;

4) se risulti loro che sia stato sottoscritto il rogito notarile di acquisto da parte della Società Sviluppo ex Area Sir e del Gruppo Fata del patrimonio messo in vendita, in caso negativo, quali siano i motivi che fino ad oggi lo hanno impedito.  
(4-34216)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane si sono verificati reiterati atti di intimidazione nei confronti di esponenti e sedi di Forza Italia unitamente ad aggressioni e gravi atti di vandalismo contro le postazioni mobili destinate alla propaganda elettorale; in particolare a Macerata il 20 febbraio il *gazebo*

di Forza Italia è stato imbrattato con scritte minacciose mentre a Rimini, dove si è verificata l'aggressione più grave nella notte fra il 20 e il 21 febbraio, la struttura è stata data alle fiamme e distrutta —:

quali iniziative siano state assunte a seguito delle denunce presentate in precedenza e quali provvedimenti il Governo intenda adottare, alla luce delle ulteriori ultime aggressioni, per garantire a Forza Italia ed a tutti i partiti politici un tranquillo e sereno svolgimento della prossima campagna elettorale.

(2-02919) « Palmizio, Scajola, Vito ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la famiglia del signor Orlandi Edoardo accoglie come un figlio per due periodi all'anno ormai fin dal 1996 un bambino bielorusso colpito dalle radiazioni di Chernobyl: in inverno come periodo scolastico turistico durante l'estate per un totale di circa 150 giorni l'anno;

la famiglia del signor Orlandi si fa carico di tutte le spese: passaggi aerei, scuola, abbigliamento, eccetera, mentre lo Stato italiano non dà alcun aiuto in queste nobili iniziative; la direttiva di Schengen in merito ai minori stranieri autorizza la permanenza per turismo in un massimo di novanta giorni, è però chiarissimo che questi bambini vengono in Italia non per turismo ma per gravi problemi di salute —:

se non sia auspicabile una maggiore attenzione e comprensione in questi casi particolarmente umani di aiuto disinteressato delle famiglie italiane impegnate in questa nobile iniziativa verso degli innocenti gravemente ammalati;

se non si possa dimostrare concretamente da parte dello Stato italiano la solidarietà e l'umanità verso casi così specifici ricorrendo ad una normativa più elastica in merito alla permanenza di que-

Sir di Lamezia Terme, se in particolare, per il modo come si è sviluppato il percorso fino all'acquisizione dell'area da parte dei due soggetti Gruppo Fata e Società Sviluppo Area ex Sir, non ritengano che il metodo seguito non è da considerarsi una vera e propria gara, ma una sorta di trattativa privata che ha potuto comportare una perdita per l'erario, visto che non si è consentito un rilancio delle offerte di acquisto da parte di più soggetti;

2) quale sia stato il ruolo di Sviluppo Italia nella trattativa e, quindi, nella definizione dell'offerta per l'acquisto dell'area ex Sir;

3) se ritengano legittima la partecipazione all'Accordo di Programma, con il quale sono stati assunti e sottoscritti precisi e temporanei impegni, del Consorzio per il Nucleo Industriale di Lamezia Terme, sottoposto a commissariamento per la sua liquidazione e della cui terna fanno parte il Sindaco di Lamezia Terme e il Presidente della Provincia;

4) se risulti loro che sia stato sottoscritto il rogito notarile di acquisto da parte della Società Sviluppo ex Area Sir e del Gruppo Fata del patrimonio messo in vendita, in caso negativo, quali siano i motivi che fino ad oggi lo hanno impedito.  
(4-34216)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane si sono verificati reiterati atti di intimidazione nei confronti di esponenti e sedi di Forza Italia unitamente ad aggressioni e gravi atti di vandalismo contro le postazioni mobili destinate alla propaganda elettorale; in particolare a Macerata il 20 febbraio il *gazebo*

di Forza Italia è stato imbrattato con scritte minacciose mentre a Rimini, dove si è verificata l'aggressione più grave nella notte fra il 20 e il 21 febbraio, la struttura è stata data alle fiamme e distrutta —:

quali iniziative siano state assunte a seguito delle denunce presentate in precedenza e quali provvedimenti il Governo intenda adottare, alla luce delle ulteriori ultime aggressioni, per garantire a Forza Italia ed a tutti i partiti politici un tranquillo e sereno svolgimento della prossima campagna elettorale.

(2-02919) « Palmizio, Scajola, Vito ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la famiglia del signor Orlandi Edoardo accoglie come un figlio per due periodi all'anno ormai fin dal 1996 un bambino bielorusso colpito dalle radiazioni di Chernobyl: in inverno come periodo scolastico turistico durante l'estate per un totale di circa 150 giorni l'anno;

la famiglia del signor Orlandi si fa carico di tutte le spese: passaggi aerei, scuola, abbigliamento, eccetera, mentre lo Stato italiano non dà alcun aiuto in queste nobili iniziative; la direttiva di Schengen in merito ai minori stranieri autorizza la permanenza per turismo in un massimo di novanta giorni, è però chiarissimo che questi bambini vengono in Italia non per turismo ma per gravi problemi di salute —:

se non sia auspicabile una maggiore attenzione e comprensione in questi casi particolarmente umani di aiuto disinteressato delle famiglie italiane impegnate in questa nobile iniziativa verso degli innocenti gravemente ammalati;

se non si possa dimostrare concretamente da parte dello Stato italiano la solidarietà e l'umanità verso casi così specifici ricorrendo ad una normativa più elastica in merito alla permanenza di que-

sti bambini anche oltre il limite stabilito dei 90 giorni. (3-06937)

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Novi Ligure (Alessandria) un'aggressione a scopo di rapina si è conclusa con l'uccisione a coltellate di una madre di famiglia e del figlio di soli dodici anni, che invano la madre ha cercato di salvare;

è diffusa opinione a Novi Ligure che questo delitto, definito dal procuratore capo della Repubblica di Alessandria « di una ferocia senza limiti e senza senso » sia da collegarsi alla presenza in zona, di bande di delinquenti albanesi e/o slavi dediti a furti negli alloggi, rapine ed al racket della prostituzione;

è da rilevare che pochi giorni or sono, nella stessa cittadina di Novi Ligure una donna di 62 anni è stata aggredita e stuprata nella propria abitazione;

a Novi Ligure, importante centro produttivo industriale, commerciale, ed artigiano la tutela dell'ordine della sicurezza pubblica è affidata, attualmente, alla sola presenza di un numero del tutto insufficiente di carabinieri, mentre non vi è neppure un commissariato di pubblica sicurezza, nonostante le reiterate richieste formulate in tal senso dai cittadini e dalle associazioni delle categorie particolarmente soggette a furti e rapine, da collegarsi alla rilevante presenza di extracomunitari clandestini —:

quali siano le valutazioni del Ministro dell'interno sulla situazione di quasi totale abbandono in cui lo Stato centralista ha lasciato Novi Ligure — cittadinanza ed attività produttive —, pur di fronte ai notevoli ed eloquenti segnali della presenza e dell'attività delle bande criminali di extracomunitari;

in particolare, se non si ritenga necessaria ed urgente un'azione coordinata interforze per individuare e sradicare dalla zona sopra indicata le bande criminali di extracomunitari clandestini, che attual-

mente vi spadroneggiano pressoché indisturbati, con misure efficaci ed effettive di espulsione, preve attività di confisca di beni, perquisizioni ed ogni altra opportuna iniziativa atta a contrastarne l'infiltrazione nel tessuto sano del territorio novese;

se sia al corrente che questa situazione di abbandono del territorio riguarda, oltre che Novi Ligure, quasi tutto l'Alessandrino e molte altre zone del Piemonte ove, in particolare, i piccoli centri non risultano adeguatamente difesi da una criminalità ormai dilagante a macchia d'olio ed ogni giorno più violenta, arrogante ed aggressiva contro le persone e la proprietà, creando un diffuso stato di inquietudini fra i cittadini onesti e laboriosi del Piemonte. (3-06938)

**TASSONE, TERESIO DELFINO, VOLONTÈ, GRILLO e CUTRUFO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le sue valutazioni sul gravissimo episodio di sangue, che ha visto la uccisione di una donna e di un bambino nella loro casa di Novi Ligure (Alessandria);

di fronte ad un massacro compiuto con una ferocia senza limiti quali misure concrete abbia adottato e intenda adottare per garantire la sicurezza dei cittadini — ormai senza difesa —, quotidianamente violata perfino nelle loro abitazioni, e per restituire fiducia nelle Istituzioni;

le sue valutazioni su un fatto così drammatico che tocca fortemente la sensibilità della opinione pubblica perché offre tragiche indicazioni sui risultati nella lotta ai diversi livelli della criminalità. (3-06939)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**DEDONI, CHERCHI, ATTILI, CARBONI e ALTEA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ennesimo atto vandalico contro una sede dei D.S. a Cagliari ha nella notte tra

sabato e domenica colpito la sezione D.S. « Enrico Berlinguer », sita a Cagliari in via Leopardi;

si sono registrati i seguenti danni: porta d'ingresso divelta, che però va ad aggiungersi alle oscure quanto inquietanti scritte tracciate due settimane fa nei muri esterni e ai messaggi offensivi verso gli omosessuali;

peraltro un'associazione culturale di questi ultimi trova ospitalità nei locali della stessa sezione;

questi atti sono gravi perché sono segno forte di un'intolleranza che tende a minare le basi di una convivenza civile e più in generale della nostra democrazia —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire presso le forze dell'ordine perché sia accresciuta la vigilanza sulle sedi dei partiti più esposte a queste razzie e sia valutata la possibilità di perseguire con più incisività manifestazioni, anche non a sfondo diretto politico, che incitano alla violenza o facciano comunque, con modalità ed espressioni varie, apologia di reato. (5-08849)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GATTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 dicembre 1996, sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana venne pubblicato il bando di concorso per l'arruolamento di 780 allievi agenti della Polizia di Stato;

alla prova scritta risultarono idonei 98.636 concorrenti;

sono stati sottoposti ad accertamenti psicofisici ed attitudinali tutti gli aspiranti che hanno superato la prova scritta con voto superiore o pari 7,85 decimi;

dal 29 marzo al 17 aprile 2000 sono stati sottoposti ad accertamenti psicofisici ed attitudinali 1.520 aspiranti risultati idonei alla prova scritta con votazione 7,75 nati prima del 31 dicembre 1972 —:

se i candidati risultati idonei alla prova scritta con voto 7,75 nati dopo il 31 dicembre 1972, saranno chiamati per le selezioni psicofisiche ed attitudinali per l'arruolamento quali allievi agenti della polizia di Stato;

se non ritenga doveroso, compatibilmente con le norme vigenti e la copertura finanziaria, sottoporre ad accertamenti psicofisici ed attitudinali tutti gli aspiranti che hanno superato la prova scritta con punteggio 7,75 prima di dichiarare decaduta la graduatoria per gli idonei onde evitare la discriminazione determinata dall'età anagrafica dei concorrenti ed un probabile contenzioso per la pubblica amministrazione. (4-34193)

SCOZZARI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 503 del 1992 prevedeva per coloro che avevano un'anzianità contributiva e di servizio effettivo superiore ad otto anni, ma che non avevano maturato ancora i requisiti di servizio per la pensione anticipata, la possibilità di chiederla al raggiungimento dell'anzianità calcolata in base ai coefficienti della tabella C allegata alla medesima;

la legge n. 724 del 1994 aveva disposto la sospensione dei pensionamenti anticipati al 1° gennaio 1995 « fino alla data di entrata in vigore di specifico provvedimento legislativo di riordino del sistema previdenziale e comunque non oltre il 30 giugno 1995 », prevedendo deroghe al blocco dei pensionamenti anticipati, tra cui quella per i lavoratori in possesso dell'anzianità contributiva massima prevista dall'ordinamento di appartenenza (nella specie trent'anni);

la legge n. 165 del 1997, entrata in vigore il 1° gennaio 1998 in attuazione della delega di cui all'articolo 2 della legge n. 335 del 1995, ha introdotto per i militari e gli appartenenti alle forze di polizia, norme di armonizzazione del trattamento

di quiescenza. Essa eleva a sessanta anni il limite per la cessazione del servizio e prevede tutta una serie di restrizioni (rispetto al decreto legislativo n. 503 del 1992) per potere accedere alla pensione di anzianità;

in tale contesto risulta che tra il 30 giugno 1995 (data di cessazione della legge n. 724 del 1994) e il 1° gennaio 1998 (data di entrata in vigore della legge n. 165 del 1997) il diritto al trattamento anticipato di quiescenza del personale militare risultava subordinato al possesso del solo requisito dell'anzianità di servizio richiesto dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 503 del 1992;

molti appartenenti alle forze dell'ordine, nel periodo anzidetto, pur possedendo i requisiti richiesti dal decreto legislativo n. 503 del 1992, non hanno presentato alcuna domanda di pensionamento dato che l'amministrazione di appartenenza, oralmente ed in maniera informale, asseriva che la legge richiedeva il possesso della massima anzianità contributiva e che l'eventuale riscontro della mancanza dei requisiti avrebbe comportato il rifiuto della corresponsione del trattamento pensionistico e dello stipendio (in quanto la domanda di pensionamento non accolta sarebbe stata considerata come richiesta di dimissioni);

come già prima ricordato, dal 1° gennaio 1998 è entrata in vigore la legge n. 165 del 1997 che ha introdotto nuovi requisiti per accedere al trattamento pensionistico elevando anche il limite d'età. In base alla nuova disciplina gli agenti delle forze dell'ordine, che avrebbero potuto presentare domanda di pensionamento nel periodo tra il 30 giugno 1996 ed il 31 dicembre 1998, *rebus sic stantibus* potranno farlo tra circa quindici anni;

gli agenti in questione non potranno esperire alcun ricorso in quanto non è stata espressa la volontà di azionare il diritto riconosciutogli dalla legge nel momento in cui potevano farlo;

nonostante la situazione possa apparire ingiusta agli occhi del cittadino, in tale

contesto non può riscontrarsi alcuna responsabilità giuridica dell'amministrazione la quale, per mezzo di un suo organo, ha sempre risposto informalmente alle domande orali degli agenti delle forze dell'ordine. Né questi ultimi possono provare in alcun modo di avere manifestato la volontà di volere andare in pensione nel periodo in cui avevano i requisiti per farlo, la mancanza di qualsivoglia richiesta scritta non permette di provare la volontà di azionare il proprio diritto né, tantomeno, tale prova può essere data per testimoni;

non è neanche configurabile una responsabilità civile dell'impiegato che ha personalmente interloquito con gli agenti in quanto costituiva organo della pubblica amministrazione preposto a rappresentare quelle che erano le direttive e l'orientamento dell'amministrazione; né tantomeno una simile responsabilità può configurarsi in capo all'amministrazione stessa, in quanto l'articolo 2043 del codice civile prevede la risarcibilità del danno ingiusto a condizione che esso sia stato provocato con dolo o colpa grave. L'aver interpretato erroneamente delle disposizioni normative, attesa la complessità e stratificazione dell'ordinamento pensionistico, soggetto a continui mutamenti che impediscono il consolidarsi di prassi amministrative e orientamenti giurisprudenziali, non permette di intravedere un comportamento doloso o gravemente colposo nell'operato dell'amministrazione —:

quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano intraprendere per dare la possibilità agli agenti delle forze dell'ordine caduti nell'equivoco di poter presentare domanda di pensionamento in base alla nuova disciplina;

quali misure intendano adottare per evitare che nella pubblica amministrazione si ripetano casi di erronea interpretazione di nuove disposizioni normative. (4-34206)

PROIETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero* — edizione Metropolitana del 20 febbraio 2001 — ha

riportato un articolo intitolato « incidenti, la rabbia dei sindaci » firmato dalla giornalista Caterina Ciavarella;

nell'articolo i sindaci dei comuni di Cerreto Romano e Vicovaro (Roma) lamentano l'uso di numerosi motociclisti di ingaggiare nel tratto della strada statale 5 Valeria che va da Tivoli ad Arsoli e della strada statale Sublacense da Arsoli a Subiaco delle vere e proprie gare con i motoveicoli trasformati in bolidi che sfrecciano ad oltre 150 chilometri orari;

si sono già verificati numerosi incidenti mortali che hanno coinvolto giovani motociclisti, l'ultimo dei quali quello del giovane Giovanni Ruggeri del 18 febbraio 2001;

i sindaci menzionati sollecitano maggiori controlli da parte della Polstrada munita degli appositi strumenti di rilevazione della velocità —:

quali concreti provvedimenti intenda prendere per potenziare la polizia stradale di Tivoli sia in termini di uomini che di mezzi per effettuare continui controlli di prevenzione e repressione nei tratti di strada statali interessati. (4-34207)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da Roma alla Liguria, al Sud del Paese vi è una serie di rapine, furti, accoltellamenti, omicidi ed altro ancora, per non parlare dello spaccio di droga e prostituzione ormai alla luce del sole —:

se si renda conto, leggendo la cronaca nera sui giornali di oggi, che le ottimistiche dichiarazioni sull'ordine che regna sovrano nel Paese non siano veritiere. (4-34213)

FRATTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 novembre 1998 veniva promulgata la legge n. 407, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 277 del 26 novembre

1998, recante « Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata »;

l'articolo 1 di detta legge recitava al comma 3: « I soggetti di cui all'articolo 1 della legge 20 ottobre 1990, n. 302, come modificato dal comma 1 del presente articolo, nonché il coniuge ed i figli superstiti, ovvero i fratelli conviventi ed a carico qualora siano gli unici superstiti, dei soggetti deceduti o resi permanentemente invalidi godono del diritto al collocamento obbligatorio di cui alle vigenti disposizioni legislative, con precedenza rispetto ad ogni altra categoria e con preferenza a parità di titoli. Per i soggetti di cui al presente comma le riserve di posti devono essere previste per l'assunzione ad ogni livello e qualifica e sono estese anche a coloro che svolgono già un'attività lavorativa »;

in data 17 agosto 1999 veniva promulgata la legge n. 288, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1999, recante « Disposizioni per l'espletamento di compiti amministrativo-contabili da parte dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno, in attuazione dell'articolo 36 della legge 1° aprile 1981, n. 121 »;

l'articolo 2 di detta legge recita: « All'articolo 1, comma 2 della legge 23 novembre 1998, n. 407, l'ultimo periodo è sostituito dai seguenti: "Per i soggetti" di cui al presente comma, compresi coloro che svolgono già un'attività lavorativa, le assunzioni per chiamata diretta sono previste per i profili professionali del personale contrattualizzato del comparto Ministeri fino all'ottavo livello retributivo. Ferme restando le percentuali di assunzioni previste dalle vigenti disposizioni, per i livelli retributivi dal sesto all'ottavo le assunzioni, da effettuarsi previo espletamento della prova di idoneità di cui all'articolo 32 del Decreto del Presidente della Repubblica 18 agosto 1997, n. 246, non potranno superare l'aliquota del 10 per cento del numero di vacanze dell'organico »;

i Signori Michele Filippo, Massimo Filippo, Jessica Dionisi, Magi Mariella, Gil-

da Ammaturo, Antonio Carbone, Francesco Carretta, Cinzia Leonardi, Paolo Ricci, Capobianco, Domenico Ceravolo, Anna Falco, Claudio Graziosi, Giovanni Ricci, ed altri, soci tutti della nominata Associazione, hanno chiesto l'applicazione dei citati articoli di legge al fine di ottenere l'assunzione per chiamata diretta nelle amministrazioni dello Stato, ciascuno per il livello retributivo apicale a norma di legge ottenibile compatibilmente con le proprie individuali capacità professionali;

l'associazione Memoria, nell'interesse di alcuni propri associati, ha invano, e ripetutamente, chiesto notizie sull'esito di alcune domande di assunzione diretta di persone in possesso dei requisiti di legge —:

se esistano e quali siano i criteri di priorità per le assunzioni di familiari di caduti per fatti di terrorismo e di criminalità organizzata;

a quante persone, richiedenti e in possesso dei requisiti, siano state applicate le disposizioni sulle assunzioni di cui alle citate leggi 407 del 1998 e 288 del 1999;

quali siano le ragioni e quali le responsabilità per la disapplicazione sostanziale di tali norme vigenti. (4-34218)

TERESIO DELFINO — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione attuale del parco automezzi ed attrezzature del comando provinciale dei vigili del fuoco di Cuneo è la seguente:

attualmente il comando ha in dotazione n. 2 autogru, marca Cristanini, montate su autotelaio Fiat 684, costruite entrambe circa 27 anni fa;

la vetustà dei mezzi in questione, fa sì che sempre più frequentemente siano oggetto di riparazioni, anche importanti. È inutile dire che il tempo di fermo macchina in officina si sottrae alle esigenze di soccorso; soccorso che peraltro, non risulta sempre affidabile, proprio a causa della

vecchiaia dei sopracitati automezzi, che a causa delle loro peculiarità, sono chiamate ad intervenire in caso di interventi delicati ed urgenti;

situazione autoscale: sono tuttora presenti nel comando n. 2 autoscale, di cui una soltanto efficiente. Nel corso del 1990, al comando di Cuneo fu assegnato un prototipo di autoscala, costruita dalla ditta Cella di Brescia. Proprio per la sua natura di prototipo, il mezzo in oggetto fu vittima di anomalie, avarie anche gravi, ed altro ancora, fino ad arrivare al suo definitivo fuori servizio. Resta quindi in servizio (n.b. per tutta la provincia) un'autoscala Macchi-Magirus del 1967. Il mezzo è ancora in condizioni sufficienti per effettuare interventi urgenti in città e negli immediati dintorni; ma essendo un mezzo di vecchia concezione, montato su autotelaio FIAT 643 degli anni 60, non è assolutamente in grado di assicurare la celerità necessaria per intervenire in località lontane dalla Centrale. Questa autoscala, mezzo importantissimo e basilare per il soccorso, è l'unica in tutta la provincia;

macchine e mezzi in movimento terra: al momento il comando di Cuneo è dotato di un piccolo autocarro Fiat Tigrotto, e di un piccolo trattore cingolato Fiat Fl4;

entrambi gli automezzi hanno più di 30 anni di servizio, sono stati a lungo e duramente impegnati nelle calamità degli ultimi decenni (Friuli, Irpinia, alluvioni varie fino alla recente calamità in Valle d'Aosta), sia in provincia che in altre regioni;

è importante sottolineare che nessuno dei due mezzi in questione, è dotato dei dispositivi di sicurezza imposti dalle recenti normative, essendo stati progettati e costruiti negli anni 60;

visto che purtroppo le calamità di tipo alluvionale, con conseguenti frane e smottamenti, sono sempre più frequenti per poter operare in modo idoneo, rapido e sicuro, il comando dovrebbe essere do-

tato di un escavatore tipo « pala gommata » con relativo carrello di trasporto ed idoneo autocarro per il traino;

la provincia di Cuneo ha numerose gallerie, sia stradali che ferroviarie, oltre ad un importante valico internazionale;

gli interventi per incendio in galleria sono tra i più pericolosi in assoluto, come dimostrato dalla tragedia del Monte Bianco. Per poter operare in sicurezza gli operatori vigili del fuoco, dovrebbero essere dotati di apparecchi per la protezione delle vie respiratorie particolari, chiamati « autoprotettori a ciclo chiuso ». Il comando di Cuneo ne è sprovvisto, ed in caso di intervento gli operatori devono usare i normali autoprotettori, che garantiscono però un'operatività di circa 20 minuti... riducendo pertanto i tempi di lavoro —:

se quanto premesso corrisponda allo stato di fatto ed un caso affermativo, anche in considerazione della fondamentale priorità che quegli interventi di protezione civile rivestono per i cittadini, quali urgenti provvedimenti verranno assunti al fine di garantire alla popolazione della provincia di Cuneo un adeguato stato di sicurezza in caso di necessità. (4-34222)

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Reggio Calabria ha bandito una serie di concorsi, dandone avviso sul Bollettino della Regione Calabria, su Internet, sull'albo pretorio del comune e tramite manifesti murari;

tuttavia della prova non è stata data notizia alcuna sulle pagine della *Gazzetta Ufficiale*;

inoltre, chi intendesse sostenere tutte le prove indette è seriamente ostacolato perché i concorsi si svolgono nello stesso giorno ed alcune di esse addirittura nello stesso orario —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti, quale sia la sua opinione in merito alla regolarità amministrativa dei concorsi

banditi dal comune di Reggio Calabria e, più in generale, quali interventi di carattere normativo intenda adottare affinché sia data una più appropriata pubblicità ai concorsi degli enti locali e non venga penalizzato che intenda concorrere in più attività. (4-34228)

\* \* \*

### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

CONTENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è noto l'apporto che il volontariato offre all'assistenza dei disabili in strutture pubbliche e, soprattutto, private;

diverse sono ormai le iniziative di centri privati che, senza scopo di lucro, si dedicano a tale servizio con l'apporto di volontari dando vita ad iniziative spesso insostituibili per l'addestramento professionale al lavoro dei disabili stessi;

le cooperative sociali rappresentano una delle realtà più attive in tale settore;

sulla scorta delle disposizioni vigenti, tali cooperative sono tenute a corrispondere all'Inail i premi infortunistici relativi al personale volontario pur se non retribuito;

ciò nonostante diverse di tali realtà sono use stipulare assicurazioni private a copertura di rischi derivanti ai volontari dall'attività prestata —:

se sia possibile rivedere la normativa in materia esentando, nei casi descritti, le cooperative sociali e gli altri centri di assistenza ai disabili dal pagamento del premio per i rischi ai volontari o, quanto meno, per quelli tra essi che risultino aver stipulato un'idonea assicurazione a tutela degli stessi rischi. (5-08848)

tato di un escavatore tipo « pala gommata » con relativo carrello di trasporto ed idoneo autocarro per il traino;

la provincia di Cuneo ha numerose gallerie, sia stradali che ferroviarie, oltre ad un importante valico internazionale;

gli interventi per incendio in galleria sono tra i più pericolosi in assoluto, come dimostrato dalla tragedia del Monte Bianco. Per poter operare in sicurezza gli operatori vigili del fuoco, dovrebbero essere dotati di apparecchi per la protezione delle vie respiratorie particolari, chiamati « autoprotettori a ciclo chiuso ». Il comando di Cuneo ne è sprovvisto, ed in caso di intervento gli operatori devono usare i normali autoprotettori, che garantiscono però un'operatività di circa 20 minuti... riducendo pertanto i tempi di lavoro —:

se quanto premesso corrisponda allo stato di fatto ed un caso affermativo, anche in considerazione della fondamentale priorità che quegli interventi di protezione civile rivestono per i cittadini, quali urgenti provvedimenti verranno assunti al fine di garantire alla popolazione della provincia di Cuneo un adeguato stato di sicurezza in caso di necessità. (4-34222)

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Reggio Calabria ha bandito una serie di concorsi, dandone avviso sul Bollettino della Regione Calabria, su Internet, sull'albo pretorio del comune e tramite manifesti murari;

tuttavia della prova non è stata data notizia alcuna sulle pagine della *Gazzetta Ufficiale*;

inoltre, chi intendesse sostenere tutte le prove indette è seriamente ostacolato perché i concorsi si svolgono nello stesso giorno ed alcune di esse addirittura nello stesso orario —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti, quale sia la sua opinione in merito alla regolarità amministrativa dei concorsi

banditi dal comune di Reggio Calabria e, più in generale, quali interventi di carattere normativo intenda adottare affinché sia data una più appropriata pubblicità ai concorsi degli enti locali e non venga penalizzato che intenda concorrere in più attività. (4-34228)

\* \* \*

### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

CONTENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è noto l'apporto che il volontariato offre all'assistenza dei disabili in strutture pubbliche e, soprattutto, private;

diverse sono ormai le iniziative di centri privati che, senza scopo di lucro, si dedicano a tale servizio con l'apporto di volontari dando vita ad iniziative spesso insostituibili per l'addestramento professionale al lavoro dei disabili stessi;

le cooperative sociali rappresentano una delle realtà più attive in tale settore;

sulla scorta delle disposizioni vigenti, tali cooperative sono tenute a corrispondere all'Inail i premi infortunistici relativi al personale volontario pur se non retribuito;

ciò nonostante diverse di tali realtà sono use stipulare assicurazioni private a copertura di rischi derivanti ai volontari dall'attività prestata —:

se sia possibile rivedere la normativa in materia esentando, nei casi descritti, le cooperative sociali e gli altri centri di assistenza ai disabili dal pagamento del premio per i rischi ai volontari o, quanto meno, per quelli tra essi che risultino aver stipulato un'idonea assicurazione a tutela degli stessi rischi. (5-08848)

GARRA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

a Caltagirone (provincia di Catania) ha sede il Convitto Inpdap Luigi Sturzo;

gli assistiti di Caltagirone, per le loro pratiche anche per piccoli prestiti, devono accedere alla sede provinciale Inpdap di Catania, sita cioè nel Capoluogo a 76 chilometri da Caltagirone;

utilizzando strutture, locali e personale già in servizio in loco potrebbe essere attivato in Caltagirone un ufficio zonale, analogamente a quanto da anni operato dall'Inps nei confronti dei suoi assistiti;

all'ufficio zonale (da ubicare onde evitare aggravii in appositi locali dell'ampia sede del convitto) potrebbero comodamente accedere gli utenti dell'Inpdap dei comuni del Calatino, mentre in atto detti assistiti sono tenuti ad accedere a Catania, con spese di viaggio e con i disservizi ineliminabili per chi si rivolge ad un ufficio ingolfato di pubblico —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro interrogato;

se e quali iniziative l'Inpdap ritenga di attivare nel senso suesposto. (5-08853)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

APOLLONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la direzione provinciale Inpdap di Vicenza accusa una grave mancanza di personale che sta paralizzando l'operato di tale ufficio;

infatti, mentre l'organico previsto è pari a 61 unità, attualmente il numero dei dipendenti consta appena di 44 impiegati;

nel periodo di tempo che intercorre dalla fine del 1998 alla fine del 2000 ben otto impiegati della suddetta provinciale Inpdap di Vicenza si sono ritrasferiti in

sedi Inpdap del centro sud, che spesso coincidono con il capoluogo della provincia d'origine, dopo aver vinto il relativo concorso ed avervi prestato servizio solo per tempi brevi: è inoltre in previsione che altri cinque dipendenti siano in procinto di ottenere il medesimo trasferimento;

la principale conseguenza di tale carenza di personale è data da un preoccupante ritardo nel normale adempimento delle centinaia di pratiche, arretrate di almeno un anno;

tutto ciò a fronte di una situazione del tutto differente negli uffici Inpdap del centro e del sud Italia, nei quali invece gli organici risultano completi;

il malumore degli stessi dipendenti della direzione provinciale Inpdap di Vicenza è molto accentuato e ciò finisce per riversarsi conseguentemente nella qualità del servizio offerto al pubblico il quale, a sua volta, lamenta sovente, e a ragione, ingiustificabili ritardi;

la situazione non è inoltre nella previsione di migliorare visto che l'Inpdap sarà a breve tenuto ad assolvere, oltre ai normali servizi d'istituto, anche nuove incombenze amministrative fra le quali quelle relative all'emanazione dei provvedimenti delle pensioni dello Stato, in particolare della pubblica istruzione, oltre alla relativa liquidazione;

in tali condizioni di notevole carenza di personale si trovano altresì quasi tutte le sedi Inpdap del Veneto;

con tali trasferimenti di personale già in parte professionalizzato si ripresenta sempre la necessità di professionalizzare nuovamente l'eventuale altro personale appena arrivato che parzialmente sopperisce, sia per numero che per resa sul lavoro, a quello trasferito —:

se i Ministri interrogati, al fine di consentire un immediato recupero dell'organico della direzione provinciale Inpdap di Vicenza, con conseguente miglioramento del servizio reso all'utenza, ritengano opportuno intervenire con estrema urgenza al fine di bandire un nuovo concorso pubblico. (4-34194)

IACOBELLIS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la direzione regionale Inail di Bari, per coprire la carenza di un posto di dirigente della direzione regionale stessa, ha affidato l'incarico di « Reggenza » a una funzionaria del ruolo direttivo ad esaurimento, proveniente dalla direzione regionale di Palermo;

tale scelta appare incongrua, incomprensibile e moralmente inaccettabile in quanto presso le varie sedi Inail della regione esistono ed operano numerosi funzionari direttivi di grado pari e con titoli superiori rispetto a quelli posseduti dalla reggente siciliana, tutti seriamente qualificati e professionalmente capaci di assumere a pieno titolo l'incarico in questione;

a parte la inopportunità e illegittimità di siffatta scelta, che offende l'intera categoria dei funzionari Inail pugliesi, si viene a determinare un dispendio ingiustificato di danaro pubblico, nell'ordine di centinaia di milioni, dal momento che alla reggente in questione viene attribuito un trattamento di sola missione pari a lire quindicimilioni circa mensili;

viceversa, una scelta diversa, fatta con criteri di trasparenza a livello regionale, non solo contribuirebbe a motivare e a qualificare la categoria dei funzionari pugliesi, ingiustamente discriminati, ma determinerebbe sicuramente una sensibile riduzione dei costi;

il pagamento delle spese di missione stranamente sfugge ai controlli della ragioneria regionale, essendo le note spedite direttamente a Palermo;

la CISL ha stigmatizzato tale scelta, chiedendo inutilmente la revoca di tale ingiusto provvedimento che ha tutte le caratteristiche di matrice domestica, a scapito del buon andamento degli uffici —

quali iniziative intenda promuovere perché cessi tale illegittima situazione, fonte di malumore e sconcerto da parte

degli addetti all'ufficio e della intera collettività. (4-34199)

DE CESARIS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 23 aprile 1999 presso il ministero del lavoro e della previdenza sociale è stato firmato un accordo tra i rappresentanti dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;

il citato accordo prevedeva che il Gruppo Ipzs avrebbe avviato il programma di ristrutturazione e riorganizzazione a far data dal 3 maggio 1999; inoltre si prevedeva il ricorso a strumenti quali: mobilità, part-time, contratti di solidarietà, outsourcing, Cigs, prepensionamenti; utilizzando in particolare le leggi n. 416 del 1981 e n. 223 del 1991, in questo modo 2800 lavoratori venivano messi in CIGS, 1800 unità prepensionati e 200 unità in mobilità;

il 28 novembre 2000 con lettera protocollo n. 1802, indirizzata alla Sezione Ispettorato C.V., il direttore dell'Officina Carte Valori, dichiarava la difficoltà dello stabilimento a portare a termine la lavorazione dei bollettini per i pacchi postali relativi al trimestre Luglio-Settembre 2000, a causa della « nota carenza di personale », e si proponeva, quindi di procedere alla stampa dei bollettini presso lo stabilimento Bimospa, esternalizzando il lavoro;

l'Ipzs per mantenere fede alle commesse ha dovuto spostare all'esterno altre lavorazioni con aggravii di costi e problemi nella gestione della sicurezza, come nel caso di una linea di produzione di passaporti e di monete di altri Paesi;

in questi giorni il Governo deve decidere il nuovo gruppo dirigente del Poligrafico dello Stato —

se ritenga accettabile che a fronte di « una nota carenza di personale » che obbliga a esternalizzare lavorazioni con aggravii di costi e problemi nella gestione

della sicurezza, procedere alla cassa integrazione, al prepensionamento e alla mobilità di migliaia di lavoratori dell'Ipzs;

quali garanzie occupazionali e produttive intenda fornire ai lavoratori vecchi e nuovi del Poligrafico;

quali compiti, quali strategie e quale mandato saranno affidati al nuovo presidente dell'Ipzs. (4-34215)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

va ancora una volta segnalato il triste stato di disagio in cui versa il settore dell'olivicoltura calabrese, recentemente penalizzato anche per una stagione climatica non favorevole;

si tratta di un problema che minaccia pesantemente quanti operano, a vari livelli, nell'olivicoltura, dai produttori a chi si trova ad avere unicamente in questa attività i mezzi di sostentamento per sé e per la propria famiglia —:

se non ritenga di avere una particolare attenzione verso il problema qui esposto, intervenendo con misure tanto adeguate quanto urgenti, in favore di una situazione che non può ulteriormente essere appesantita, invitando i soggetti interessati ad una paziente attesa, ormai anche nociva. (4-34204)

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2001 non prevede alcun contributo, da erogarsi, ad esempio, mediante un credito d'imposta, nei confronti degli agrumicoltori calabresi;

va ancora una volta segnalato che questi ultimi attraversano, non da poco tempo, purtroppo, un periodo difficile dal punto di vista economico ed occupazionale e l'assenza di una benché minima normativa di sostegno rappresenta un'ennesima penalizzazione nei confronti della loro attività —:

quali urgenti iniziative i Ministri interrogati intendano assumere per contribuire, almeno in parte, ad alleviare i pesanti disagi, che colpiscono il settore agrumario della regione Calabria. (4-34205)

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'emergenza BSE per quanto riguarda la distruzione del materiale specifico a rischio giacente negli allevamenti e nei macelli della provincia di Cuneo, si deve prendere atto che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 11 gennaio 2001 n. 1, recante disposizioni urgenti in merito all'oggetto, l'attività dei soggetti pubblici e privati che prima assicuravano la raccolta e distruzione delle spoglie degli animali morti in azienda e degli scarti dei macelli, si è di fatto bloccata, pare a causa dell'indennità riconosciuta in lire 726.000 per tonnellata, ritenuta insufficiente;

a seguito dell'inconveniente sopra evidenziato sono ormai in provincia di Cuneo oltre 100 i bovini morti in allevamento in attesa di essere raccolti e smaltiti, con le modalità previste dal decreto-legge di cui sopra, che rende obbligatorio l'incenerimento o il coincenerimento di tutto il materiale a rischio specifico e il trattamento imposto non può essere eseguito razionalmente se non negli appositi impianti;

evidenziati i gravi rischi per la salute pubblica, derivanti dal permanere nelle aziende agricole e nei macelli, ormai da giorni, di materiale putrescibile il sottoscritto chiede ai Ministri interrogati di voler fornire, con cortese urgenza, ai re-

della sicurezza, procedere alla cassa integrazione, al prepensionamento e alla mobilità di migliaia di lavoratori dell'Ipzs;

quali garanzie occupazionali e produttive intenda fornire ai lavoratori vecchi e nuovi del Poligrafico;

quali compiti, quali strategie e quale mandato saranno affidati al nuovo presidente dell'Ipzs. (4-34215)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

va ancora una volta segnalato il triste stato di disagio in cui versa il settore dell'olivicoltura calabrese, recentemente penalizzato anche per una stagione climatica non favorevole;

si tratta di un problema che minaccia pesantemente quanti operano, a vari livelli, nell'olivicoltura, dai produttori a chi si trova ad avere unicamente in questa attività i mezzi di sostentamento per sé e per la propria famiglia —:

se non ritenga di avere una particolare attenzione verso il problema qui esposto, intervenendo con misure tanto adeguate quanto urgenti, in favore di una situazione che non può ulteriormente essere appesantita, invitando i soggetti interessati ad una paziente attesa, ormai anche nociva. (4-34204)

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2001 non prevede alcun contributo, da erogarsi, ad esempio, mediante un credito d'imposta, nei confronti degli agrumicoltori calabresi;

va ancora una volta segnalato che questi ultimi attraversano, non da poco tempo, purtroppo, un periodo difficile dal punto di vista economico ed occupazionale e l'assenza di una benché minima normativa di sostegno rappresenta un'ennesima penalizzazione nei confronti della loro attività —:

quali urgenti iniziative i Ministri interrogati intendano assumere per contribuire, almeno in parte, ad alleviare i pesanti disagi, che colpiscono il settore agrumario della regione Calabria. (4-34205)

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'emergenza BSE per quanto riguarda la distruzione del materiale specifico a rischio giacente negli allevamenti e nei macelli della provincia di Cuneo, si deve prendere atto che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 11 gennaio 2001 n. 1, recante disposizioni urgenti in merito all'oggetto, l'attività dei soggetti pubblici e privati che prima assicuravano la raccolta e distruzione delle spoglie degli animali morti in azienda e degli scarti dei macelli, si è di fatto bloccata, pare a causa dell'indennità riconosciuta in lire 726.000 per tonnellata, ritenuta insufficiente;

a seguito dell'inconveniente sopra evidenziato sono ormai in provincia di Cuneo oltre 100 i bovini morti in allevamento in attesa di essere raccolti e smaltiti, con le modalità previste dal decreto-legge di cui sopra, che rende obbligatorio l'incenerimento o il coincenerimento di tutto il materiale a rischio specifico e il trattamento imposto non può essere eseguito razionalmente se non negli appositi impianti;

evidenziati i gravi rischi per la salute pubblica, derivanti dal permanere nelle aziende agricole e nei macelli, ormai da giorni, di materiale putrescibile il sottoscritto chiede ai Ministri interrogati di voler fornire, con cortese urgenza, ai re-

sponsabili dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali della provincia di Cuneo, istruzioni in merito ai provvedimenti da adottare per lo smaltimento del materiale a rischio specifico giacente, sia negli allevamenti sia nei macelli, nel rispetto della normativa vigente. (4-34217)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

va segnalata una situazione paradossale, che caratterizza alcune discipline d'insegnamento riguardanti in particolare i laureati in chimica, nella regione Calabria;

per effetto della normativa, risalente ai primi anni del 1990 e dei successivi sviluppi, fu costituita la cosiddetta classe di concorso, ove far confluire la chimica, la chimica industriale, la tecnologia ceramica, la tecnologia delle arti applicata, con la conseguenza che, per fare solo un esempio, un non laureato in chimica abilitato in tecnologia delle arti applicate potesse, d'ufficio, insegnare chimica;

questo tipo di situazione ha, tra l'altro, comportato l'estromissione dalle cattedre dei veri e propri chimici, i quali hanno realmente una seria preparazione maturata nel corso di anni di studi e non approssimativa —

quali iniziative il Ministro interrogato voglia assumere per evitare le penalizzazioni qui riferite nei confronti dei laureati nelle discipline proprie di una data materia oggetto d'insegnamento, senza, però, mortificare gli sforzi, anch'essi lodevoli, di chi ha voluto, per completare il proprio sapere, sostenere corsi di perfezionamento, visto che il tutto sta, attualmente, costringendo vari laureati di Reggio Calabria e della Calabria ad abbandonare la propria città in cerca di un lavoro adeguato al titolo di studio conseguito. (4-34203)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

CANGEMI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 dicembre 2000 la Presidente del Comitato contro l'elettrosmog di Acicatena (Catania), Rossella Portato, ha inoltrato istanza all'azienda Asl n. 3 di Catania, distretto di Acireale, chiedendo copia di tutta la pratica inerente la stazione radio base Tim di via Libertà, Acicatena, in riferimento alla legge sulla trasparenza n. 241 del 1990;

secondo quanto risulta all'interrogante nella risposta dell'azienda Asl n. 3 di Catania, distretto di Acireale, servizio di igiene pubblica, datata 17 gennaio 2001 e a firma della responsabile incaricata dell'unità operativa si afferma che il servizio scrivente è nella impossibilità di dare esito alla richiesta di cui alla nota, in quanto la stessa sarebbe in contrasto con il comma 12 dell'articolo 12 del regolamento aziendale applicativo della legge n. 241 del 1990, avente per titolo «Regolamento dei diritti di accesso alle informazioni ed ai documenti amministrativi», visionabile presso gli stessi uffici dell'Asl —

se non si ritenga il comportamento dell'Asl 3 illegittimo;

quali iniziative si intendano assumere al fine di garantire ai cittadini una informazione completa su un tema così delicato.

(4-34225)

\* \* \*

#### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BARRAL. — *Al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro delle finanze, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il settore legato al volontariato, alle Onlus e, comunque, legato al *no-profit*, da anni opera in campo sociale sostituendosi, di fatto, in azioni di competenza dello Stato;

sponsabili dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali della provincia di Cuneo, istruzioni in merito ai provvedimenti da adottare per lo smaltimento del materiale a rischio specifico giacente, sia negli allevamenti sia nei macelli, nel rispetto della normativa vigente. (4-34217)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

va segnalata una situazione paradossale, che caratterizza alcune discipline d'insegnamento riguardanti in particolare i laureati in chimica, nella regione Calabria;

per effetto della normativa, risalente ai primi anni del 1990 e dei successivi sviluppi, fu costituita la cosiddetta classe di concorso, ove far confluire la chimica, la chimica industriale, la tecnologia ceramica, la tecnologia delle arti applicata, con la conseguenza che, per fare solo un esempio, un non laureato in chimica abilitato in tecnologia delle arti applicate potesse, d'ufficio, insegnare chimica;

questo tipo di situazione ha, tra l'altro, comportato l'estromissione dalle cattedre dei veri e propri chimici, i quali hanno realmente una seria preparazione maturata nel corso di anni di studi e non approssimativa —

quali iniziative il Ministro interrogato voglia assumere per evitare le penalizzazioni qui riferite nei confronti dei laureati nelle discipline proprie di una data materia oggetto d'insegnamento, senza, però, mortificare gli sforzi, anch'essi lodevoli, di chi ha voluto, per completare il proprio sapere, sostenere corsi di perfezionamento, visto che il tutto sta, attualmente, costringendo vari laureati di Reggio Calabria e della Calabria ad abbandonare la propria città in cerca di un lavoro adeguato al titolo di studio conseguito. (4-34203)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

CANGEMI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 dicembre 2000 la Presidente del Comitato contro l'elettrosmog di Acicatena (Catania), Rossella Portato, ha inoltrato istanza all'azienda Asl n. 3 di Catania, distretto di Acireale, chiedendo copia di tutta la pratica inerente la stazione radio base Tim di via Libertà, Acicatena, in riferimento alla legge sulla trasparenza n. 241 del 1990;

secondo quanto risulta all'interrogante nella risposta dell'azienda Asl n. 3 di Catania, distretto di Acireale, servizio di igiene pubblica, datata 17 gennaio 2001 e a firma della responsabile incaricata dell'unità operativa si afferma che il servizio scrivente è nella impossibilità di dare esito alla richiesta di cui alla nota, in quanto la stessa sarebbe in contrasto con il comma 12 dell'articolo 12 del regolamento aziendale applicativo della legge n. 241 del 1990, avente per titolo «Regolamento dei diritti di accesso alle informazioni ed ai documenti amministrativi», visionabile presso gli stessi uffici dell'Asl —

se non si ritenga il comportamento dell'Asl 3 illegittimo;

quali iniziative si intendano assumere al fine di garantire ai cittadini una informazione completa su un tema così delicato.

(4-34225)

\* \* \*

#### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BARRAL. — *Al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro delle finanze, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il settore legato al volontariato, alle Onlus e, comunque, legato al *no-profit*, da anni opera in campo sociale sostituendosi, di fatto, in azioni di competenza dello Stato;

sponsabili dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali della provincia di Cuneo, istruzioni in merito ai provvedimenti da adottare per lo smaltimento del materiale a rischio specifico giacente, sia negli allevamenti sia nei macelli, nel rispetto della normativa vigente. (4-34217)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

va segnalata una situazione paradossale, che caratterizza alcune discipline d'insegnamento riguardanti in particolare i laureati in chimica, nella regione Calabria;

per effetto della normativa, risalente ai primi anni del 1990 e dei successivi sviluppi, fu costituita la cosiddetta classe di concorso, ove far confluire la chimica, la chimica industriale, la tecnologia ceramica, la tecnologia delle arti applicata, con la conseguenza che, per fare solo un esempio, un non laureato in chimica abilitato in tecnologia delle arti applicate potesse, d'ufficio, insegnare chimica;

questo tipo di situazione ha, tra l'altro, comportato l'estromissione dalle cattedre dei veri e propri chimici, i quali hanno realmente una seria preparazione maturata nel corso di anni di studi e non approssimativa —

quali iniziative il Ministro interrogato voglia assumere per evitare le penalizzazioni qui riferite nei confronti dei laureati nelle discipline proprie di una data materia oggetto d'insegnamento, senza, però, mortificare gli sforzi, anch'essi lodevoli, di chi ha voluto, per completare il proprio sapere, sostenere corsi di perfezionamento, visto che il tutto sta, attualmente, costringendo vari laureati di Reggio Calabria e della Calabria ad abbandonare la propria città in cerca di un lavoro adeguato al titolo di studio conseguito. (4-34203)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

CANGEMI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 dicembre 2000 la Presidente del Comitato contro l'elettrosmog di Acicatena (Catania), Rossella Portato, ha inoltrato istanza all'azienda Asl n. 3 di Catania, distretto di Acireale, chiedendo copia di tutta la pratica inerente la stazione radio base Tim di via Libertà, Acicatena, in riferimento alla legge sulla trasparenza n. 241 del 1990;

secondo quanto risulta all'interrogante nella risposta dell'azienda Asl n. 3 di Catania, distretto di Acireale, servizio di igiene pubblica, datata 17 gennaio 2001 e a firma della responsabile incaricata dell'unità operativa si afferma che il servizio scrivente è nella impossibilità di dare esito alla richiesta di cui alla nota, in quanto la stessa sarebbe in contrasto con il comma 12 dell'articolo 12 del regolamento aziendale applicativo della legge n. 241 del 1990, avente per titolo «Regolamento dei diritti di accesso alle informazioni ed ai documenti amministrativi», visionabile presso gli stessi uffici dell'Asl —

se non si ritenga il comportamento dell'Asl 3 illegittimo;

quali iniziative si intendano assumere al fine di garantire ai cittadini una informazione completa su un tema così delicato.

(4-34225)

\* \* \*

#### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BARRAL. — *Al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro delle finanze, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il settore legato al volontariato, alle Onlus e, comunque, legato al *no-profit*, da anni opera in campo sociale sostituendosi, di fatto, in azioni di competenza dello Stato;

sponsabili dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali della provincia di Cuneo, istruzioni in merito ai provvedimenti da adottare per lo smaltimento del materiale a rischio specifico giacente, sia negli allevamenti sia nei macelli, nel rispetto della normativa vigente. (4-34217)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

va segnalata una situazione paradossale, che caratterizza alcune discipline d'insegnamento riguardanti in particolare i laureati in chimica, nella regione Calabria;

per effetto della normativa, risalente ai primi anni del 1990 e dei successivi sviluppi, fu costituita la cosiddetta classe di concorso, ove far confluire la chimica, la chimica industriale, la tecnologia ceramica, la tecnologia delle arti applicata, con la conseguenza che, per fare solo un esempio, un non laureato in chimica abilitato in tecnologia delle arti applicate potesse, d'ufficio, insegnare chimica;

questo tipo di situazione ha, tra l'altro, comportato l'estromissione dalle cattedre dei veri e propri chimici, i quali hanno realmente una seria preparazione maturata nel corso di anni di studi e non approssimativa —

quali iniziative il Ministro interrogato voglia assumere per evitare le penalizzazioni qui riferite nei confronti dei laureati nelle discipline proprie di una data materia oggetto d'insegnamento, senza, però, mortificare gli sforzi, anch'essi lodevoli, di chi ha voluto, per completare il proprio sapere, sostenere corsi di perfezionamento, visto che il tutto sta, attualmente, costringendo vari laureati di Reggio Calabria e della Calabria ad abbandonare la propria città in cerca di un lavoro adeguato al titolo di studio conseguito. (4-34203)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

CANGEMI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 dicembre 2000 la Presidente del Comitato contro l'elettrosmog di Acicatena (Catania), Rossella Portato, ha inoltrato istanza all'azienda Asl n. 3 di Catania, distretto di Acireale, chiedendo copia di tutta la pratica inerente la stazione radio base Tim di via Libertà, Acicatena, in riferimento alla legge sulla trasparenza n. 241 del 1990;

secondo quanto risulta all'interrogante nella risposta dell'azienda Asl n. 3 di Catania, distretto di Acireale, servizio di igiene pubblica, datata 17 gennaio 2001 e a firma della responsabile incaricata dell'unità operativa si afferma che il servizio scrivente è nella impossibilità di dare esito alla richiesta di cui alla nota, in quanto la stessa sarebbe in contrasto con il comma 12 dell'articolo 12 del regolamento aziendale applicativo della legge n. 241 del 1990, avente per titolo «Regolamento dei diritti di accesso alle informazioni ed ai documenti amministrativi», visionabile presso gli stessi uffici dell'Asl —

se non si ritenga il comportamento dell'Asl 3 illegittimo;

quali iniziative si intendano assumere al fine di garantire ai cittadini una informazione completa su un tema così delicato.

(4-34225)

\* \* \*

#### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BARRAL. — *Al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro delle finanze, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il settore legato al volontariato, alle Onlus e, comunque, legato al *no-profit*, da anni opera in campo sociale sostituendosi, di fatto, in azioni di competenza dello Stato;

i molti servizi offerti — dal trasporto di soggetti disabili o anziani con condizioni di particolare disagio economico all'assistenza domiciliare, al reinserimento nel tessuto socio-culturale di persone portatrici di *handicap* e anziani — gravano totalmente sulle finanze delle relative associazioni economiche *no-profit*;

particolarmente per quanto riguarda il settore dei trasporti, si rilevano gli incentivi concessi dallo Stato alla Cri (riduzione sui costi del carburante) ma non, parimenti, alle associazioni *no-profit* ancorché esse non operino in campo medico e/o paramedico;

ciò determina, un'evidente incongruenza a discapito delle associazioni *no-profit* operanti in campo sociale e non sanitario;

si evidenzia che, nel campo dei trasporti, l'acquisto dei mezzi atti ad operare in un settore particolarmente importante che dovrebbe far capo alle istituzioni governative è da considerarsi a totale carico delle associazioni *no-profit*, con l'ulteriore gravame del pagamento, per intero, dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) —:

se e come si intenda porre rimedio alle disparità in atto particolarmente per quanto riguarda la concessione di agevolazioni fiscali sull'acquisto del carburante per gli automezzi adibiti specificamente al trasporto di persone disabili e/o anziane con particolare disagio;

se e come si intenda procedere per risolvere l'evidente incongruenza in modo da consentire anche alle associazioni *no-profit* di poter accedere alle agevolazioni (peraltro previste per gli invalidi civili) per l'acquisto di automezzi da adibire allo specifico trasporto di persone disabili e/o anziane con particolare disagio;

se e come si intenderà accordare tali benefici in modo da garantire l'agevolazione fiscale sull'acquisto dell'intero automezzo e non solo di alcune specifiche attrezzature e adattamenti connessi al trasporto dei disabili. (4-34202)

\* \* \*

## TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Banca Popolare di Milano ha vinto la gara indetta dall'Inail per l'erogazione del mutuo, sulla vendita di alcuni appartamenti nel comune di Roma;

la stessa banca ha confermato che non erogherà mutui la cui rata superi 1/3 del salario mensile;

gli inquilini della palazzina C2 di via della Pisana che non sono dipendenti Inail avranno notevoli difficoltà ad acquistare la casa;

un appartamento con medesime pertinenze viene a costare in maniera diversa se l'affittuario è o meno dipendente Inail —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative intendano intraprendere per tutelare gli inquilini non dipendenti Inail ma che si trovano comunque costretti ad acquistare l'immobile dove vivono da anni. (4-34196)

BALLAMAN, FONTANINI e BALOCCHI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

tale ministero, in esecuzione all'articolo 26 della legge finanziaria n. 488 del 1999, ha stipulato una convenzione con la società Consip di Roma, via Santa Croce di Gerusalemme n. 63;

tale convenzione prevede l'incarico di acquistare servizi e beni sia per tutte le

i molti servizi offerti — dal trasporto di soggetti disabili o anziani con condizioni di particolare disagio economico all'assistenza domiciliare, al reinserimento nel tessuto socio-culturale di persone portatrici di *handicap* e anziani — gravano totalmente sulle finanze delle relative associazioni economiche *no-profit*;

particolarmente per quanto riguarda il settore dei trasporti, si rilevano gli incentivi concessi dallo Stato alla Cri (riduzione sui costi del carburante) ma non, parimenti, alle associazioni *no-profit* ancorché esse non operino in campo medico e/o paramedico;

ciò determina, un'evidente incongruenza a discapito delle associazioni *no-profit* operanti in campo sociale e non sanitario;

si evidenzia che, nel campo dei trasporti, l'acquisto dei mezzi atti ad operare in un settore particolarmente importante che dovrebbe far capo alle istituzioni governative è da considerarsi a totale carico delle associazioni *no-profit*, con l'ulteriore gravame del pagamento, per intero, dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) —:

se e come si intenda porre rimedio alle disparità in atto particolarmente per quanto riguarda la concessione di agevolazioni fiscali sull'acquisto del carburante per gli automezzi adibiti specificamente al trasporto di persone disabili e/o anziane con particolare disagio;

se e come si intenda procedere per risolvere l'evidente incongruenza in modo da consentire anche alle associazioni *no-profit* di poter accedere alle agevolazioni (peraltro previste per gli invalidi civili) per l'acquisto di automezzi da adibire allo specifico trasporto di persone disabili e/o anziane con particolare disagio;

se e come si intenderà accordare tali benefici in modo da garantire l'agevolazione fiscale sull'acquisto dell'intero automezzo e non solo di alcune specifiche attrezzature e adattamenti connessi al trasporto dei disabili. (4-34202)

\* \* \*

### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Banca Popolare di Milano ha vinto la gara indetta dall'Inail per l'erogazione del mutuo, sulla vendita di alcuni appartamenti nel comune di Roma;

la stessa banca ha confermato che non erogherà mutui la cui rata superi 1/3 del salario mensile;

gli inquilini della palazzina C2 di via della Pisana che non sono dipendenti Inail avranno notevoli difficoltà ad acquistare la casa;

un appartamento con medesime pertinenze viene a costare in maniera diversa se l'affittuario è o meno dipendente Inail —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative intendano intraprendere per tutelare gli inquilini non dipendenti Inail ma che si trovano comunque costretti ad acquistare l'immobile dove vivono da anni. (4-34196)

BALLAMAN, FONTANINI e BALOCCHI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

tale ministero, in esecuzione all'articolo 26 della legge finanziaria n. 488 del 1999, ha stipulato una convenzione con la società Consip di Roma, via Santa Croce di Gerusalemme n. 63;

tale convenzione prevede l'incarico di acquistare servizi e beni sia per tutte le

amministrazioni statali ed anche la possibilità di effettuarli per le altre amministrazioni pubbliche;

le amministrazioni pubbliche non statali, decidendo di avvalersi degli usuali fornitori e di non aderire alla convenzione, devono produrre motivata giustificazione;

si è prevista una divisione del territorio nazionale in quattro lotti per la fornitura di materiale di cancelleria, prevedendo come fornitori le società: Corporate express spa; RTI memory line spa; Signorini spa; RTI Siemens informatica spa; Errebian spa;

le finalità apparenti sono quelle di una maggiore economia dei prezzi di acquisto, mentre, purtroppo, tali previsioni di fatto mortificano le economie locali e comportano un incisivo dirigismo che mal si concilia con le spinte autonomistiche —:

se il Governo non intenda, entro i suoi poteri, ridurre tale dirigismo, almeno eliminando la richiesta di motivata giustificazione che di fatto comporta una posizione di monopolio del mercato;

chi siano i soci che direttamente ed indirettamente controllano o sono collegati alla Consip spa ed alle altre società indicate in premessa. (4-34208)

**LUCCHESI.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che il debito pubblico reale, se si considerano anche i debiti degli enti pubblici, delle regioni, delle province e dei comuni, supera di molto i 4 milioni di miliardi di lire;

se intenda chiarire che quest'anno la spesa pubblica corrente ha superato ogni limite e che siamo già in un *deficit* pauroso;

se non ritenga giuste le preoccupazioni del Governatore della Banca d'Italia e se quindi voglia svolgere una più attenta indagine sui conti dello Stato, che debbono essere resi nella loro realtà. (4-34212)

\* \* \*

## TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**TASSONE.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione,* — Per sapere — premesso che:

risulta agli scriventi che Assoclearance ha negato una autorizzazione ad alcuni *slot* per voli di linea sulla tratta Taranto-Fiumicino-Taranto dal 26 dicembre 2000 al 31 gennaio 2001 alla società Goldwing airlines spa, che la stessa li ha immediatamente richiesti per conto della Med airlines spa e che questa volta sono stati autorizzati;

dal 20 dicembre 2000 al 25 dicembre 2000 sono stati operati dei voli da/per Taranto e Fiumicino con un aeromobile Bae 146/200 della Flight line limited, marche G-Ozrh, con codice di volo B5;

la Goldwing airlines spa tratterebbe con altre compagnie aeree collaborazioni che hanno per oggetto gli aeromobili della Med airlines spa;

l'Enac in data 28 dicembre 2000 ha scritto alla Med airlines spa per avere cognizione della situazione debitoria fin qui accertata della stessa, in relazione alla licenza di esercizio;

l'Unione generale del lavoro - Ugl- Trasporto aereo in data 14 dicembre 2000 ha richiesto al dottor Di Palma una convocazione urgente presso l'Enac di Med airlines spa e di Goldwing, congiuntamente, per accertare l'entità dell'attuale situazione di crisi finanziaria, operativa e tecnica delle suddette società;

anche e soprattutto per questa richiesta e per l'attività che svolgono sul posto di lavoro, alcuni dipendenti non vengono retribuiti da 2 mesi, costringendoli a versare in condizioni sociali ed economiche gravissime;

dai sistemi informatici dell'aeroporto di Roma Fiumicino, aggiornati il 27 dicembre 2000 da un terminale Garuda Indonesia, che il codice identificativo Iata M8, già della Med airlines spa, appartenga

amministrazioni statali ed anche la possibilità di effettuarli per le altre amministrazioni pubbliche;

le amministrazioni pubbliche non statali, decidendo di avvalersi degli usuali fornitori e di non aderire alla convenzione, devono produrre motivata giustificazione;

si è prevista una divisione del territorio nazionale in quattro lotti per la fornitura di materiale di cancelleria, prevedendo come fornitori le società: Corporate express spa; RTI memory line spa; Signorini spa; RTI Siemens informatica spa; Errebian spa;

le finalità apparenti sono quelle di una maggiore economia dei prezzi di acquisto, mentre, purtroppo, tali previsioni di fatto mortificano le economie locali e comportano un incisivo dirigismo che mal si concilia con le spinte autonomistiche —:

se il Governo non intenda, entro i suoi poteri, ridurre tale dirigismo, almeno eliminando la richiesta di motivata giustificazione che di fatto comporta una posizione di monopolio del mercato;

chi siano i soci che direttamente ed indirettamente controllano o sono collegati alla Consip spa ed alle altre società indicate in premessa. (4-34208)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che il debito pubblico reale, se si considerano anche i debiti degli enti pubblici, delle regioni, delle province e dei comuni, supera di molto i 4 milioni di miliardi di lire;

se intenda chiarire che quest'anno la spesa pubblica corrente ha superato ogni limite e che siamo già in un *deficit* pauroso;

se non ritenga giuste le preoccupazioni del Governatore della Banca d'Italia e se quindi voglia svolgere una più attenta indagine sui conti dello Stato, che debbono essere resi nella loro realtà. (4-34212)

\* \* \*

## TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

TASSONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione,* — Per sapere — premesso che:

risulta agli scriventi che Assoclearance ha negato una autorizzazione ad alcuni *slot* per voli di linea sulla tratta Taranto-Fiumicino-Taranto dal 26 dicembre 2000 al 31 gennaio 2001 alla società Goldwing airlines spa, che la stessa li ha immediatamente richiesti per conto della Med airlines spa e che questa volta sono stati autorizzati;

dal 20 dicembre 2000 al 25 dicembre 2000 sono stati operati dei voli da/per Taranto e Fiumicino con un aeromobile Bae 146/200 della Flight line limited, marche G-Ozrh, con codice di volo B5;

la Goldwing airlines spa tratterebbe con altre compagnie aeree collaborazioni che hanno per oggetto gli aeromobili della Med airlines spa;

l'Enac in data 28 dicembre 2000 ha scritto alla Med airlines spa per avere cognizione della situazione debitoria fin qui accertata della stessa, in relazione alla licenza di esercizio;

l'Unione generale del lavoro - Ugl- Trasporto aereo in data 14 dicembre 2000 ha richiesto al dottor Di Palma una convocazione urgente presso l'Enac di Med airlines spa e di Goldwing, congiuntamente, per accertare l'entità dell'attuale situazione di crisi finanziaria, operativa e tecnica delle suddette società;

anche e soprattutto per questa richiesta e per l'attività che svolgono sul posto di lavoro, alcuni dipendenti non vengono retribuiti da 2 mesi, costringendoli a versare in condizioni sociali ed economiche gravissime;

dai sistemi informatici dell'aeroporto di Roma Fiumicino, aggiornati il 27 dicembre 2000 da un terminale Garuda Indonesia, che il codice identificativo Iata M8, già della Med airlines spa, appartenga

adesso alla « nuovo vettore Goldwing airlines spa » —:

a che titolo personale della Goldwing operi ed agisca per conto della Med airlines spa, di fatto aggravandone la già abbastanza compromessa situazione debitoria;

da chi e per conto di chi siano stati emessi i biglietti su questi voli di linea con codice Iata B5 (Flight line limited), ma soprattutto chi sta emettendo e per conto di chi i biglietti sui voli con codice Iata M8;

chi gestisca ed organizzi il centro prenotazioni e l'assistenza aeroportuale per i voli con codice M8, in considerazione che la Med airlines spa, in aprile del 2000 ha provveduto a licenziare più di 50 dipendenti e 3 dipendenti il 4 dicembre, con la motivazione che erano stati cancellati i voli di linea e che non vi era più necessità di tutto questo personale;

se l'Enac abbia già provveduto a convocare le parti in causa e, in caso negativo, a provvedere in via immediata a farlo, « per conoscere e, nell'eventualità che ve ne siano, valutare i progetti ed i programmi aziendali e commerciali di dette società »;

se l'Enac non abbia già preso in considerazione l'ipotesi di interrompere ogni procedura di rilascio di disciplinare alla Goldwing airlines spa, e, momentaneamente, sospenderlo alla Med airlines spa fino a quando tutti i soggetti coinvolti ed interessati non si siedano ad un tavolo di coordinamento presso l'Enac come da richiesta dell'Ugl-Trasporto aereo. (5-08856)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GALATI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in relazione ai trasporti marittimi per Carloforte sono state effettuate manifestazioni di protesta a causa di numerosi problemi venutisi a creare per la gestione della società di navigazione Saremar (gruppo Tirrenia);

a differenza delle altre società del gruppo Tirrenia la Saremar che assicura i collegamenti con l'isola di S. Pietro utilizza traghetti di tipo Arbatax risalenti al 1966,

imbarcazioni obsolete e lente inadeguate al servizio;

il miglioramento dei trasporti con l'isola potrebbe essere realizzato concedendo dei finanziamenti alla società che li gestisce come accade per le altre società del gruppo per garantire *standard* adeguati ai cittadini di Carloforte che hanno diritto a dei trasporti efficienti —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali atti e quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare o intraprendere per garantire lo svolgimento di un servizio di trasporto pubblico necessario ad assicurare la continuità territoriale dell'isola di S. Pietro e pari opportunità ai cittadini di Carloforte che vivono con grave disagio la condizione di marginalità geografica insulare per l'inadeguatezza dei servizi attualmente offerti. (4-34210)

COLOMBINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio della motorizzazione civile di Torino da sei anni sta vivendo una situazione di grave carenza di organico, dovuta in parte alle vicende giudiziarie della fine del 1994 ed in parte ai pensionamenti degli ultimi cinque anni, tanto da provocare una situazione che a fronte di una necessità di organico teorico valutato in n. 178 addetti, propone quello effettivo di 136 unità;

ciò ha provocato dal 1995 ad oggi un accumulo di arretrato in ogni settore operativo: patenti, conducenti, veicoli, targhe prova e autorizzazione al trasporto merci;

il settore nel quale le difficoltà sono più evidenziate è quello dei conducenti, in quanto i tempi imposti per l'esame superano il periodo di validità del foglio rosa e pertanto il conseguimento del titolo di guida attraverso l'esercizio dell'esame, risulta essere spesso impossibile se non imponendo all'esaminando di dover iniziare nuovamente l'*iter* e quindi di dover sostenere le spese per avviare una seconda pratica per decorrenza dei termini;

attualmente circa 6.000 candidati devono sostenere l'esame pratico e circa

4.000 sono in attesa per l'esame teorico, 28.000 sono i duplicati di patente inevasi e per i quali si prevedono tempi di definizione di oltre 7 mesi, l'attesa per una pratica di trasporto merci è di oltre un anno e per un duplicato di carta di circolazione o un rinnovo di immatricolazione occorrono 6 mesi;

in questi sei anni, le autoscuole hanno offerto la massima collaborazione più volte riconosciuta dal direttore dell'ufficio della motorizzazione, migliorando l'organizzazione degli esami e facendosi carico, attraverso le proprie organizzazioni, anche di incombenze operative che sarebbero spettate al servizio pubblico;

per migliorare lo stato delle cose è stato accettato anche un meccanismo di utilizzo di personale della motorizzazione attinto da altre città e dalla stessa direzione generale, con oneri di spesa a carico delle stesse autoscuole: questa iniziativa è andata dissolvendosi e si è ridotta a livelli che rendono tale aiuto irrilevante;

la direzione generale della motorizzazione ora direzione trasporti terrestri, informata di quanto esposto fin dal 1995, non è riuscita a trovare soluzioni organiche —:

se il Ministro non intenda reperire almeno 20 nuovi addetti tra ingegneri, tecnici esaminatori, amministrativi ed anche operai, eventualmente anche attraverso una deroga al blocco delle assunzioni nel pubblico impiego;

quali iniziative urgenti voglia intraprendere affinché sia sanata una situazione di così grave entità, che crea enorme disagio a tutti coloro che necessitano di questa struttura, e al fine di ottimizzarne i servizi in modo più confacente ad un paese civile. (4-34214)

#### **Apposizione di firme ad una risoluzione in Commissione.**

La risoluzione Benvenuto ed altri n. 7-01047, pubblicata nell'Allegato B ai

resoconti della seduta del 20 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Molgora, Becchetti, Leone, Cennamo, Brunale, Vannoni e Pistone.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Barral n. 5-08592, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 7 dicembre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ferrari.

L'interrogazione a risposta in Commissione Bono n. 5-08806, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Carlesi, Calzavara, Fragalà, Frau, Giannattasio, Riccio, Santori e Sanza.

L'interrogazione a risposta scritta Scarpa Bonazza Buora n. 4-34164 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 21 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Garra.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Giannattasio e Lavagnini n. 3-06835 del 25 gennaio 2001 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-08852.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 febbraio 2001, a pagina 36349, prima colonna (interrogazione Battaglia e Crucianelli n. 4-34112), alla trentasettesima riga deve leggersi: « il Tabbi ha presentato ricorso al Consiglio di Stato » e non « il Tabbi ha presentato ricorso al TAR » come stampato.

4.000 sono in attesa per l'esame teorico, 28.000 sono i duplicati di patente inevasi e per i quali si prevedono tempi di definizione di oltre 7 mesi, l'attesa per una pratica di trasporto merci è di oltre un anno e per un duplicato di carta di circolazione o un rinnovo di immatricolazione occorrono 6 mesi;

in questi sei anni, le autoscuole hanno offerto la massima collaborazione più volte riconosciuta dal direttore dell'ufficio della motorizzazione, migliorando l'organizzazione degli esami e facendosi carico, attraverso le proprie organizzazioni, anche di incombenze operative che sarebbero spettate al servizio pubblico;

per migliorare lo stato delle cose è stato accettato anche un meccanismo di utilizzo di personale della motorizzazione attinto da altre città e dalla stessa direzione generale, con oneri di spesa a carico delle stesse autoscuole: questa iniziativa è andata dissolvendosi e si è ridotta a livelli che rendono tale aiuto irrilevante;

la direzione generale della motorizzazione ora direzione trasporti terrestri, informata di quanto esposto fin dal 1995, non è riuscita a trovare soluzioni organiche —:

se il Ministro non intenda reperire almeno 20 nuovi addetti tra ingegneri, tecnici esaminatori, amministrativi ed anche operai, eventualmente anche attraverso una deroga al blocco delle assunzioni nel pubblico impiego;

quali iniziative urgenti voglia intraprendere affinché sia sanata una situazione di così grave entità, che crea enorme disagio a tutti coloro che necessitano di questa struttura, e al fine di ottimizzarne i servizi in modo più confacente ad un paese civile. (4-34214)

#### **Apposizione di firme ad una risoluzione in Commissione.**

La risoluzione Benvenuto ed altri n. 7-01047, pubblicata nell'Allegato B ai

resoconti della seduta del 20 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Molgora, Becchetti, Leone, Cennamo, Brunale, Vannoni e Pistone.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Barral n. 5-08592, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 7 dicembre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ferrari.

L'interrogazione a risposta in Commissione Bono n. 5-08806, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Carlesi, Calzavara, Fragalà, Frau, Giannattasio, Riccio, Santori e Sanza.

L'interrogazione a risposta scritta Scarpa Bonazza Buora n. 4-34164 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 21 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Garra.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Giannattasio e Lavagnini n. 3-06835 del 25 gennaio 2001 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-08852.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 febbraio 2001, a pagina 36349, prima colonna (interrogazione Battaglia e Crucianelli n. 4-34112), alla trentasettesima riga deve leggersi: « il Tabbi ha presentato ricorso al Consiglio di Stato » e non « il Tabbi ha presentato ricorso al TAR » come stampato.

4.000 sono in attesa per l'esame teorico, 28.000 sono i duplicati di patente inevasi e per i quali si prevedono tempi di definizione di oltre 7 mesi, l'attesa per una pratica di trasporto merci è di oltre un anno e per un duplicato di carta di circolazione o un rinnovo di immatricolazione occorrono 6 mesi;

in questi sei anni, le autoscuole hanno offerto la massima collaborazione più volte riconosciuta dal direttore dell'ufficio della motorizzazione, migliorando l'organizzazione degli esami e facendosi carico, attraverso le proprie organizzazioni, anche di incombenze operative che sarebbero spettate al servizio pubblico;

per migliorare lo stato delle cose è stato accettato anche un meccanismo di utilizzo di personale della motorizzazione attinto da altre città e dalla stessa direzione generale, con oneri di spesa a carico delle stesse autoscuole: questa iniziativa è andata dissolvendosi e si è ridotta a livelli che rendono tale aiuto irrilevante;

la direzione generale della motorizzazione ora direzione trasporti terrestri, informata di quanto esposto fin dal 1995, non è riuscita a trovare soluzioni organiche —:

se il Ministro non intenda reperire almeno 20 nuovi addetti tra ingegneri, tecnici esaminatori, amministrativi ed anche operai, eventualmente anche attraverso una deroga al blocco delle assunzioni nel pubblico impiego;

quali iniziative urgenti voglia intraprendere affinché sia sanata una situazione di così grave entità, che crea enorme disagio a tutti coloro che necessitano di questa struttura, e al fine di ottimizzarne i servizi in modo più confacente ad un paese civile. (4-34214)

#### **Apposizione di firme ad una risoluzione in Commissione.**

La risoluzione Benvenuto ed altri n. 7-01047, pubblicata nell'Allegato B ai

resoconti della seduta del 20 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Molgora, Becchetti, Leone, Cennamo, Brunale, Vannoni e Pistone.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Barral n. 5-08592, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 7 dicembre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ferrari.

L'interrogazione a risposta in Commissione Bono n. 5-08806, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Carlesi, Calzavara, Fragalà, Frau, Giannattasio, Riccio, Santori e Sanza.

L'interrogazione a risposta scritta Scarpa Bonazza Buora n. 4-34164 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 21 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Garra.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Giannattasio e Lavagnini n. 3-06835 del 25 gennaio 2001 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-08852.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 febbraio 2001, a pagina 36349, prima colonna (interrogazione Battaglia e Crucianelli n. 4-34112), alla trentasettesima riga deve leggersi: « il Tabbi ha presentato ricorso al Consiglio di Stato » e non « il Tabbi ha presentato ricorso al TAR » come stampato.